

Rapporto sull'adozione della Fatturazione Elettronica da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese

settembre 2015

Gruppo di lavoro Progetto Fatturazione Elettronica PA:



Sommario

1. Introduzione	2
2. Le fatture elettroniche alle PA.....	3
3. Le amministrazioni destinatarie.....	5
3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali.....	5
3.1.1. Il sistema SICOGE.....	5
3.1.2. Il sistema SIDI.....	8
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell'IndicePA	13
3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA.....	13
3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni.....	16
3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni	17
3.2.4. Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica.....	18
4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese.....	21
4.1. Il servizio sul MePA della Consip	21
4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio	25
5. Analisi qualitativa delle problematiche attuative.....	30
5.1. Le fatture elettroniche inviate con codice ufficio 999999.....	30
5.2. Monitoraggio delle Amministrazioni non presenti in IPA.....	31
6. Iniziative di supporto all'adozione della fatturazione elettronica.....	33
6.1. Azioni di comunicazione e formazione	33
6.2. Azioni di assistenza diretta	34

1. Introduzione

Il 31 marzo 2015 è entrato in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica verso tutte le pubbliche amministrazioni: a partire da questa data, così come già avveniva per Ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza dal 6 giugno 2014, anche le restanti amministrazioni pubbliche centrali e gli Enti locali non possono più accettare fatture emesse o trasmesse dalle imprese fornitrici in forma cartacea.

Le imprese italiane che devono inviare una fattura ad una pubblica amministrazione devono quindi trasmettere solo fatture elettroniche, firmate digitalmente, ed in formato XML secondo il tracciato FatturaPA; fatture che dovranno poi essere conservate digitalmente per 10 anni.

Il presente documento, realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale in stretta collaborazione con gli altri componenti istituzionali del Gruppo di Lavoro del Progetto, contiene lo stato di avanzamento ed i dati statistici rilevati dai soggetti gestori delle infrastrutture che attuano le diverse fasi del processo di fatturazione elettronica verso la PA, come regolato dal DM 55/2013. Le infrastrutture interessate sono quelle dell'IndicePA (gestito da AgID), del Sistema d'Interscambio (gestito da Agenzia delle entrate), del SICOGE (gestito dal dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), del SIDI (gestito dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca) degli Hub regionali per la fatturazione elettronica (gestiti dalle rispettive amministrazioni).

Il documento contiene inoltre dati sui servizi di fatturazione elettronica messi a disposizione delle piccole e medie imprese da Consip sul MePA e dal Sistema delle Camere di Commercio.

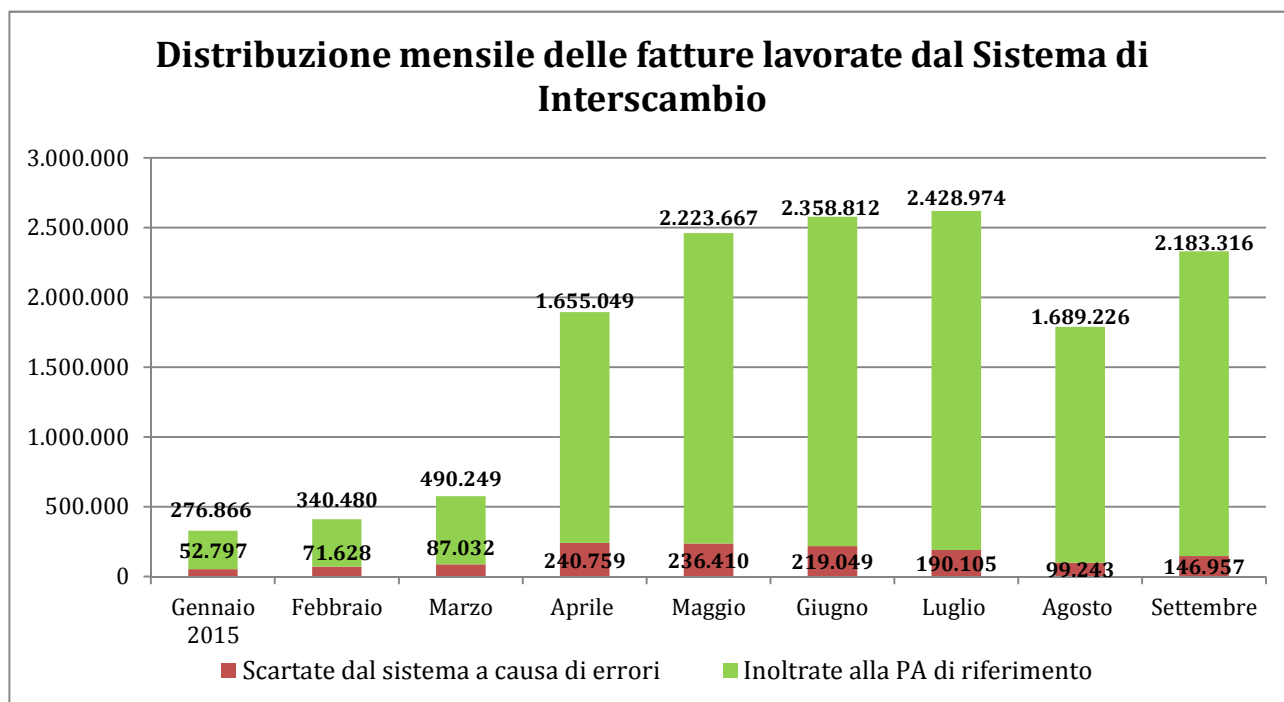
2. Le fatture elettroniche alle PA

Dal 6 giugno 2014, data di avvio dell'obbligo di fatturazione elettronica, fino al 30 settembre 2015, sono stati quasi diciassette milioni i file fattura inviati dalle imprese e gestiti dal Sistema di interscambio (SdI), l'infrastruttura progettata e realizzata dall'Agenzia delle Entrate in collaborazione con la Sogei per governare il processo di ricezione ed inoltro delle fatture elettroniche destinate alle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalla Legge numero 244/2007 (art.1, comma 212) e dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 marzo 2008.

Il Sistema di Interscambio riceve i file fattura e, dopo averne controllato correttezza formale, li inoltra agli uffici di fatturazione elettronica delle amministrazioni individuati dal codice destinatario.

Su un totale di **16.952.226 file fattura ricevuti** dall'avvio del sistema:

- l'89,7% (15.213.497) sono stati inoltrati alla PA di riferimento;
- il 10,0% (1.695.816) sono stati scartati dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- lo 0,2% (37.133) non sono stati recapitati per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).



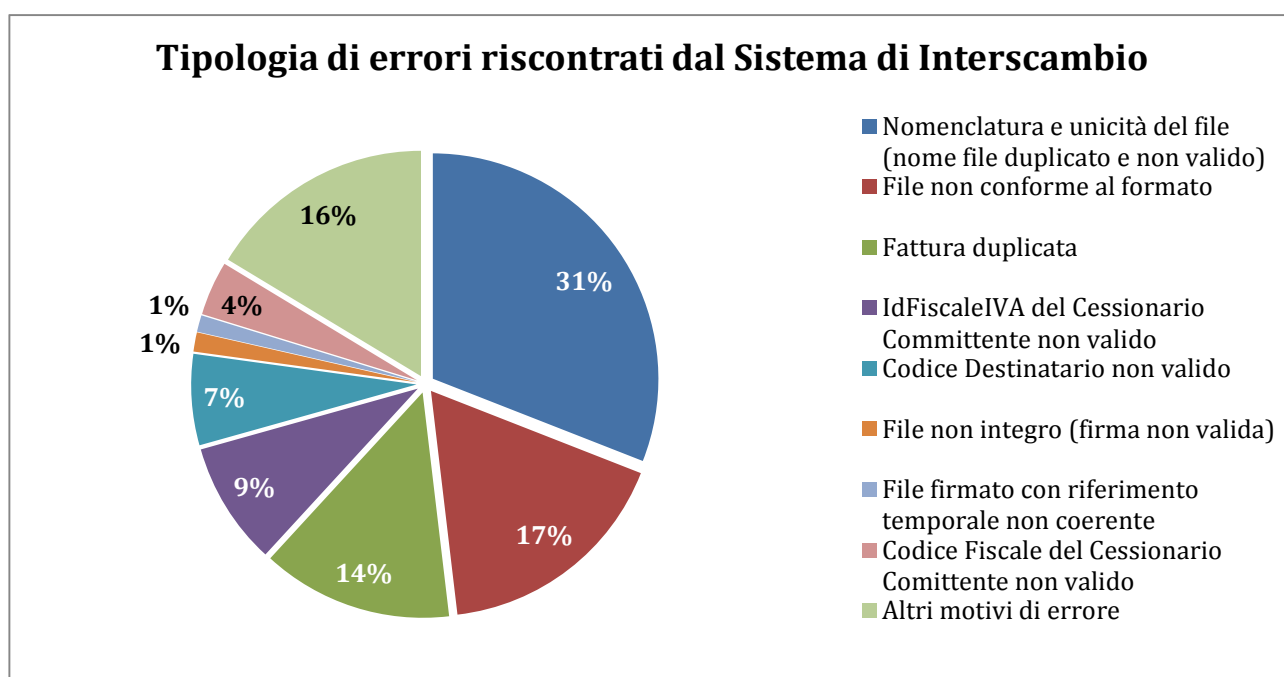
Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio – settembre 2015

Come lecito aspettarsi, a valle della scadenza del 31 marzo 2015 il numero dei file fattura gestiti dal Sistema d'Interscambio è notevolmente aumentato fino ad arrivare a quasi due milioni e mezzo di fatture gestite nel mese di luglio e poi, come la logica suggerisce, diminuire ad agosto. Rispetto al mese di agosto, le fatture gestite nel mese di settembre sono quasi raddoppiate con valori medi giornalieri di quasi **78.000 file/giorno**, per un totale di **oltre due milioni di file fattura gestite (2.334.592)** di cui:

- il **93,5%** (2.183.316) dei file fattura ricevuti sono stati **inoltrati alla PA di riferimento**;
- il **6,3%** (146.957) sono stati **scartati** dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- lo **0,2%** (4.256) non è stato recapitato per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).

Il numero di file ricevuti nel mese di settembre ha subito un incremento del 30% rispetto al mese precedente mentre l'incidenza degli scarti, per la prima volta da febbraio 2015, registra un lieve aumento (+3,7%).

Il grafico seguente riporta invece i dati relativi alla distribuzione degli errori riscontrati dal Sistema di Interscambio nel periodo compreso tra il 6 giugno 2014 ed il 30 settembre 2015.



Elaborazione Agid su dati forniti da Agenzia Entrate, giugno 2014 – settembre 2015

Dall'avvio del Sistema, gli **errori più diffusi** riguardano il **nome assegnato al file fattura**, duplicato o non valido, nel 31% dei casi, e l'invio di **file non conformi** (17%) o di una **fattura già inviata** (14%).

Le tipologie di errore più diffuse nel mese di settembre, invece, sono state la "Nomenclatura e unicità del file", presente in oltre il 36% dei casi di errori, segue con il 25 % le fatture Duplicate mentre, rispetto al mese precedente, si registra una diminuzione di invio di file non conformi al formato (dal 10% al 8%).

3. Le amministrazioni destinatarie

Sono oltre 22.000 le pubbliche amministrazioni centrali e locali soggette a fatturazione elettronica ed al 30 giugno 2015 queste hanno registrato nell'IndicePA 54.775 uffici di fatturazione elettronica.

Circa il 50% delle pubbliche amministrazioni coinvolte si avvale dell'utilizzo di intermediari istituzionali, quali ad esempio il SICOGE, il SIDI e gli HUB Regionali, per la ricezione dei file fattura. Nello specifico si tratta di ministeri, scuole e di una serie di amministrazioni locali che hanno scelto di aderire ai servizi di Hub messi a disposizione dalle Regioni.

3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali

La scelta di appoggiarsi ad un intermediario pubblico, "obbligata" nel caso di Ministeri e Scuole che usufruiscono rispettivamente dei sistemi centrali SICOGE e SIDI, risulta essere molto utile per le pubbliche amministrazioni locali di piccole dimensioni, che potrebbero riscontrare difficoltà economiche ed organizzative nell'implementazione di sistemi di gestione e soprattutto di conservazione a norma delle fatture elettroniche.

Nei seguenti paragrafi verranno riportati i dati di adesione ed utilizzo dei sistemi SICOGE e SIDI; anche IFEL, la fondazione dell'ANCI per la finanza e l'economia locale, ha reso disponibile per le amministrazioni locali un sistema di intermediazione denominato "**Fatturazione elettronica FACILE**"; si tratta di un servizio dedicato in particolare ai comuni tra i 3.000 ed i 10.000 abitanti che, a fronte di strutture organizzative generalmente di dimensioni ridotte, registrano comunque flussi documentali e di fatture di dimensioni rilevanti. Il servizio è stato attivato da poco e al 30 settembre hanno aderito 12 comuni della fascia dimensionale obiettivo, 12 comuni con dimensioni inferiori ai 3.000 abitanti, tre unioni di comuni, una comunità montana, due università agrarie e la fondazione "Cittalia".

3.1.1. Il sistema SICOGE

Il SICOGE è stato realizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato ed è stato messo a disposizione dei Ministeri per supportare le Amministrazioni centrali ed autonome dello stato, comprese le sedi periferiche, nella gestione della propria contabilità finanziaria, economico-patrimoniale ed analitica: gestisce tutte le fasi di definizione e variazione contabile degli stanziamenti di bilancio e di predisposizione degli atti di spesa da sottoporre al riscontro ed alla verifica di legalità da parte delle Ragionerie competenti, e contestualmente consente di rilevare dal punto di vista economico, secondo la logica della partita doppia, i fenomeni gestionali e di correlarli con le rilevazioni finanziarie.

Con il SICOGE è stata soddisfatta sia l'esigenza delle Amministrazioni di disporre di uno strumento che permetta di programmare, gestire e verificare l'utilizzo delle risorse assegnate, sia quella della Ragioneria Generale dello Stato di avere informazioni che concorrono alla predisposizione e rendicontazione delle risorse pubbliche in modo omogeneo, tempestivo e attendibile.

A partire dal 6 giugno 2014, a seguito dell'obbligo introdotto dal DM 55/2013, il sistema SICOGE è stato implementato per ricevere dal Sistema Di Interscambio le fatture elettroniche dirette alle

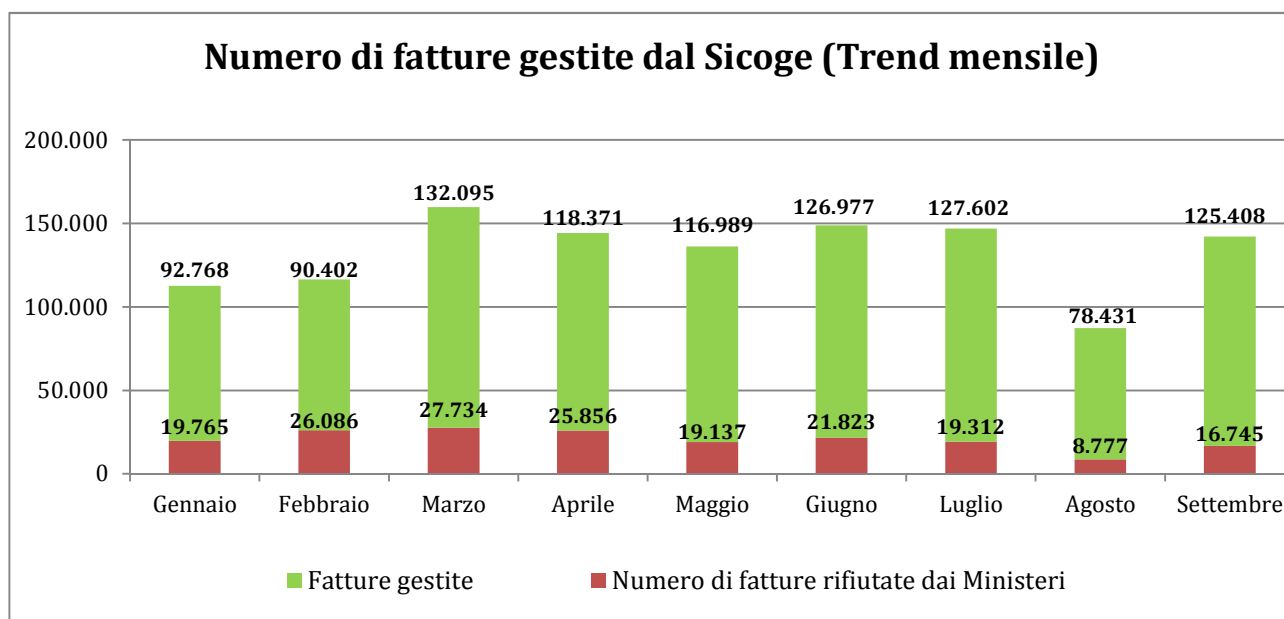
articolarioni centrali e periferiche dei Ministeri, gestire le notifiche da e verso lo SdI, protocollare le fatture, e inviarle in conservazione.

I Ministeri, pertanto, attraverso il SICOGE, ricevono le fatture elettroniche, le accettano o le rifiutano, le gestiscono in tutte le fasi del processo amministrativo-contabile fino all'emissione del titolo di spesa.

Il SICOGE inoltre attraverso l'integrazione con il sistema di ciclo passivo e con il sistema di gestione dei consegnatari, realizzati dalla RGS, consente, per i beni e i servizi, la piena automazione del processo amministrativo.

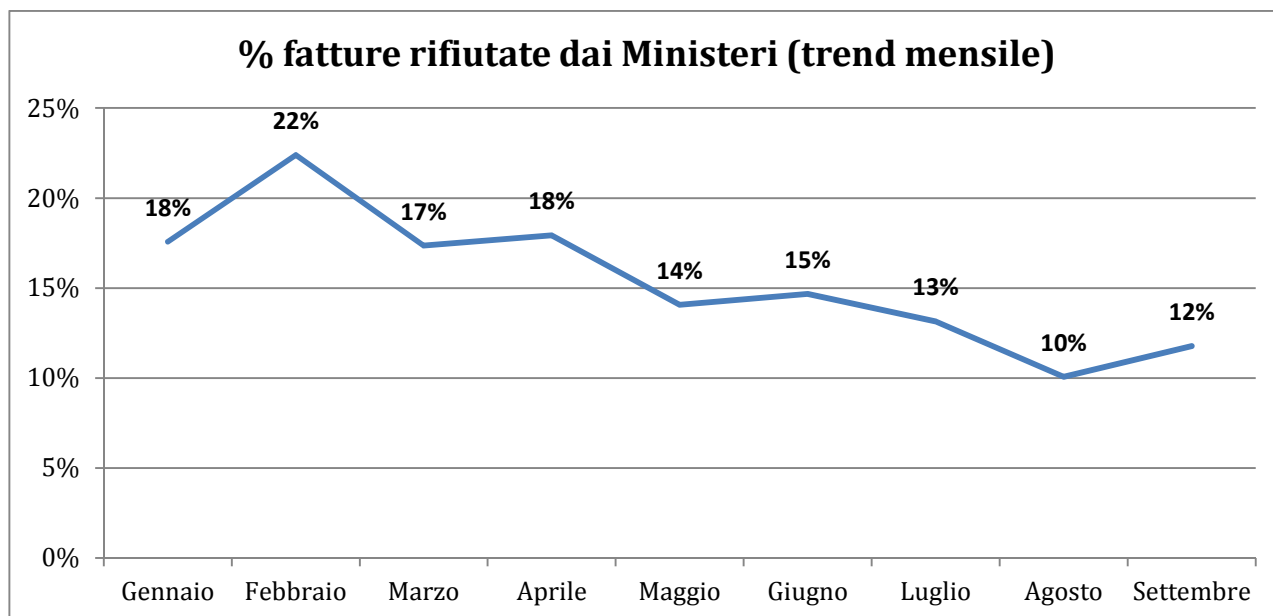
Con l'uso del SICOGE come unico strumento contabile per i Ministeri, che colloquia anche con gli altri sistemi della RGS e in particolare con la Piattaforma per la Certificazione del Crediti, sono state standardizzate le operazioni contabili, razionalizzati i processi amministrativi ed è stato diffuso l'utilizzo di tecnologie innovative per la digitalizzazione delle P.A. anche attraverso la dematerializzazione progressiva degli atti di spesa portando risparmi economici e velocità nei pagamenti.

Il sistema SICOGE è utilizzato da oltre 4.000 uffici IPA dei Ministeri, risultato di una progressiva ottimizzazione dei processi interni e presenta oltre 36.000 utenze.



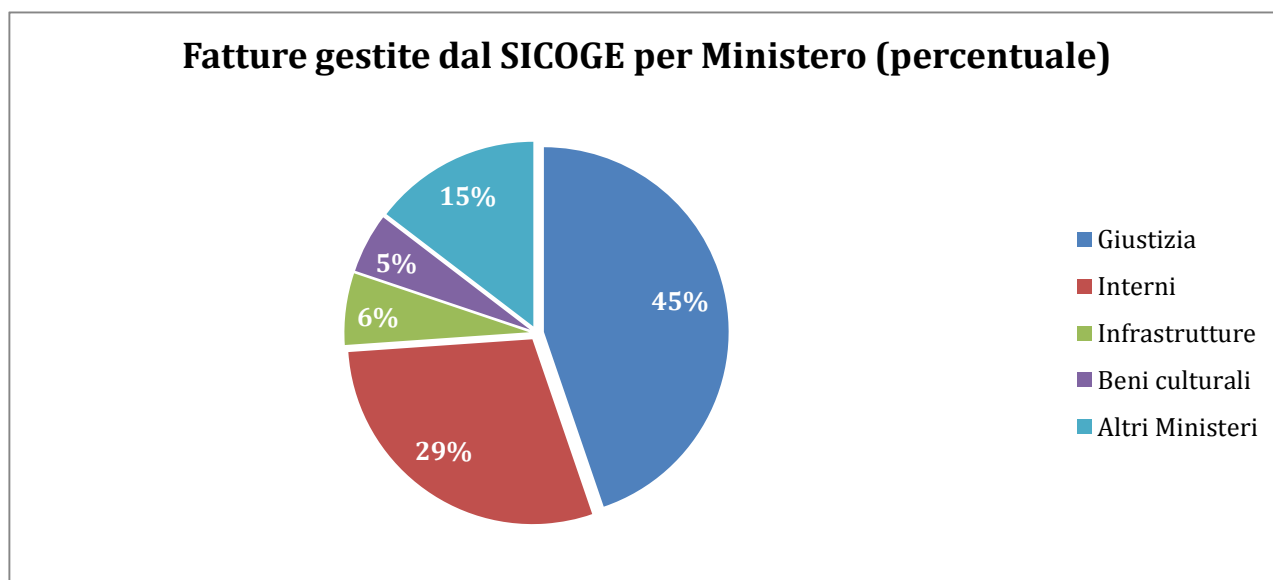
Fonte: dati del sistema Sicoge, gennaio – settembre 2015

Dal 6 giugno 2014 al 30 settembre 2015, il SICOGE ha **gestito poco meno di 1.700.000 fatture** con una media di 105.000 fatture al mese con un picco di 159.829 fatture gestite nel mese di marzo. A partire dal mese di marzo le fatture gestite dagli Enti attraverso il SICOGE sono progressivamente diminuite, fino ad arrivare a circa 136.000 fatture nel mese di maggio per poi aumentare nel mese di giugno in cui il sistema ha gestito quasi 150.000 fatture elettroniche. Nell'ultimo mese il numero di fatture gestite complessivamente è più di 142.000.



Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – settembre 2015

La percentuale di **fatture rifiutate** dai Ministeri, dopo un picco del 22% in corrispondenza del mese di febbraio, a seguito dell'introduzione dello split payment in fattura, è diminuita nei mesi seguenti fino a raggiungere il minimo assoluto nel mese di agosto (10%) e poi aumentare nell'ultimo mese intorno con una percentuale di scarto intorno al 12%.



Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – settembre 2015

Dalle analisi effettuate è emerso che a partire da giugno 2014 il Ministero della Giustizia (687.372 fatture) ed il Ministero dell'Interno (454.926 fatture) sono gli Enti che ricevono il maggior numero di fatture: oltre il 73% del totale delle fatture gestite dal SICOGE nel 2015, infatti, fanno riferimento a questi due ministeri.

La tabella seguente mostra un quadro di dettaglio sul numero di fatture gestite nel periodo gennaio-settembre 2015 per ognuno dei singoli Enti che utilizza il sistema SICOGI, con particolare attenzione agli ultimi mesi.

Numero di fatture mensili gestite dal SICOGI per singolo Ente							
Amministrazione	Gennaio	Marzo	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Economia e finanze	1.410	4.029	2.756	2.917	3.032	1.915	2.572
Sviluppo economico	572	731	988	972	987	586	692
Lavoro	661	1.140	1.215	1.402	1.391	1.075	1.404
Giustizia	66.689	83.231	70.318	73.837	75.388	35.742	73.398
Affari esteri	528	470	438	593	520	273	353
Istruzione	436	922	892	1868	1017	1437	920
Interni	27.435	243.24	35.785	37.149	36.766	24.485	36.422
Ambiente	163	229	280	252	242	129	193
Infrastrutture	4.721	7.116	6.376	8.940	7.523	6.926	7.965
Difesa	3.170	5.038	4.373	4.904	5.391	2.215	4.351
Politiche agricole	2.127	4.967	4.244	5.949	4.711	4.622	4.800
Beni culturali	3.543	7.058	5.613	6.716	6.744	5.651	6.020
Salute	747	1.250	1.079	1274	1094	752	979
Corte dei conti	-	9	519	525	653	467	687
Scuola Nazionale dell'Amministrazione	-	-	182	215	335	102	222
Presidenza del Consiglio	331	373	456	733	512	457	545
Consiglio di Stato	-	25	377	519	539	355	585
CNEL	-	-	24	35	69	19	45
Totale	112.533	159.829	136.126	148.800	146.914	87.208	142.153

Fonte: dati del sistema SICOGI, gennaio – settembre 2015

3.1.2. Il sistema SIDI

Le fatture elettroniche destinate alle scuole statali, che in quanto unità locali del MIUR sono soggette a fatturazione elettronica dal 6 giugno 2014, vengono gestite attraverso il Sistema Informativo Dell'Istruzione (SIDI), individuato dal MIUR come canale di trasmissione da utilizzare per la consegna delle fatture elettroniche ricevute dai fornitori alle scuole.

Da giugno 2014 il SIDI integra al suo interno apposite funzionalità per la gestione del ciclo passivo delle fatture. L'integrazione del processo di Fatturazione Elettronica con i dati finanziario-contabili presenti nel SIDI-Bilancio permette un maggior controllo sulle transazioni e consente di associare la fattura agli impegni e, successivamente, ai mandati di pagamento, che potranno essere inviati automaticamente agli Istituti Cassieri attraverso il protocollo OIL (Ordinativo Informatico Locale).

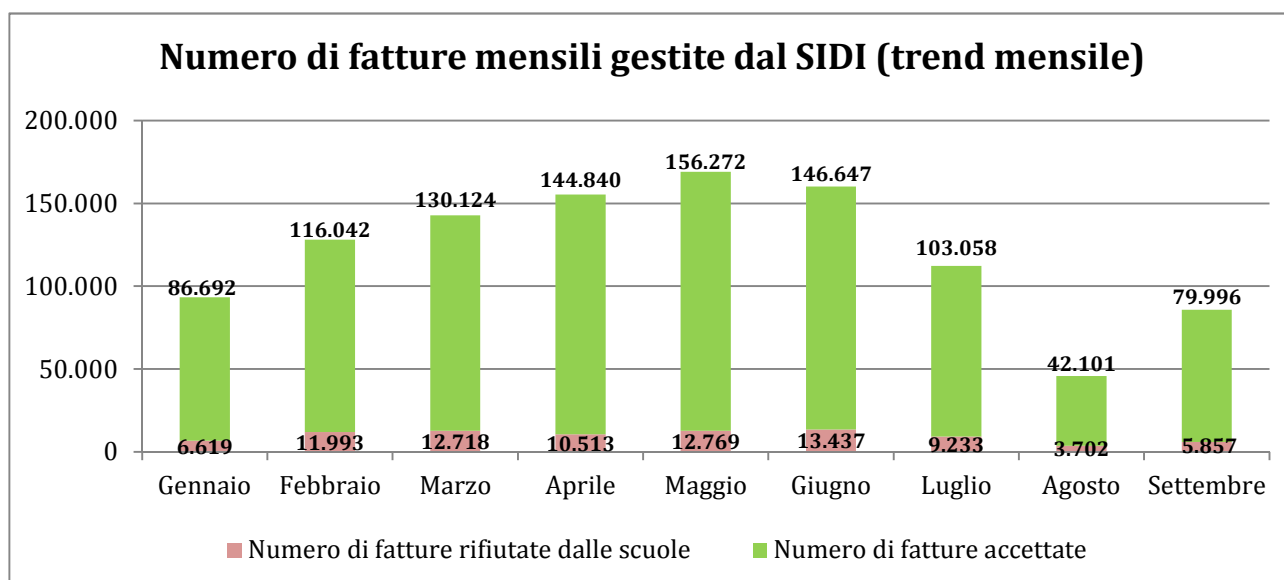
Il sistema SIDI consente di gestire un contenitore per il versamento dell'IVA come previsto dallo split payment e di creare automaticamente il Registro Unico delle Fatture come previsto dalla normativa.

Sono in corso di implementazione il Dialogo tra il SIDI e la Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC del MEF) e la gestione del ciclo attivo per la produzione delle fatture da parte delle scuole. E' inoltre prevista a breve la realizzazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti: il sistema SIDI si occuperà di calcolare automaticamente il ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture.

Tutte queste integrazioni consentono:

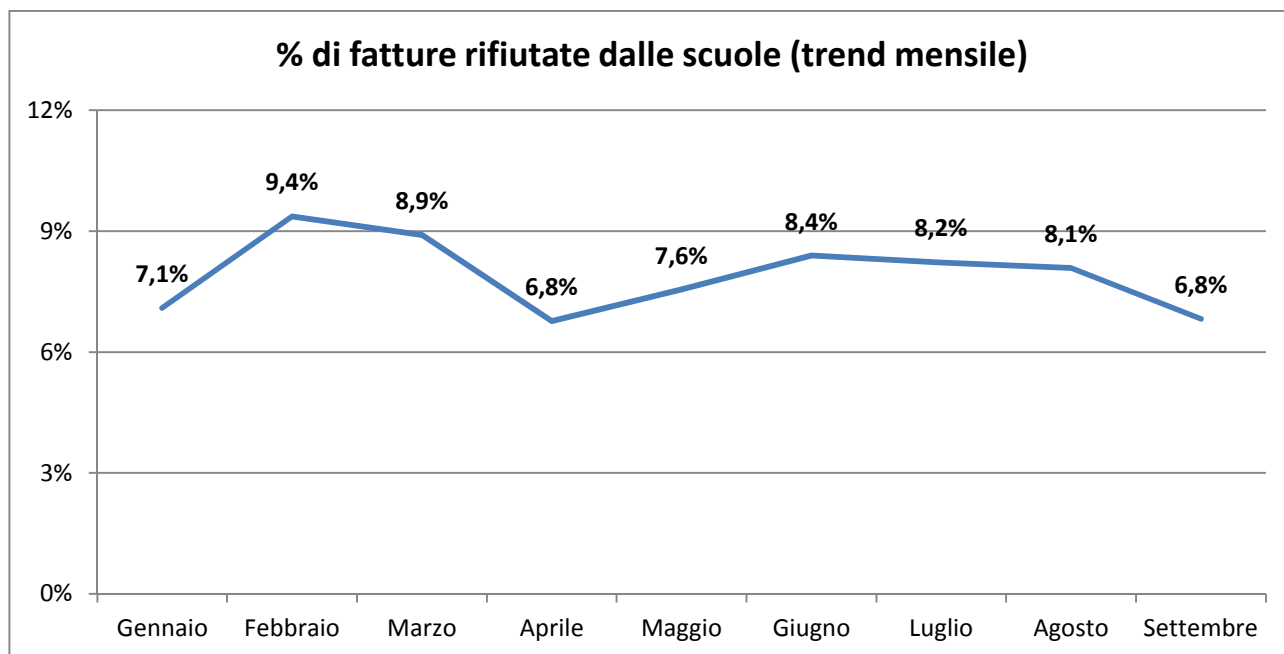
- aumento dell'efficienza e dell'accuratezza dei processi con conseguente riduzione di errori materiali
- maggiore trasparenza e velocità di elaborazione
- miglior controllo e razionalizzazione della spesa pubblica.

Ad oggi il sistema serve circa 9.000 scuole, alle quali **inoltre una media di oltre 126.071 fatture al mese.**



Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio – settembre 2015

Dal 6 giugno 2014 al 30 settembre 2015 il SIDI ha gestito un totale di 1.638.929 fatture, di cui oltre il 60% (pari a circa 1.092.613 file fattura) nel 2015. Dall'analisi dei dati è possibile notare che a partire da gennaio 2015 il trend è stato in costante crescita fino a raggiungere un picco nel mese di maggio, in cui le fatture gestite sono state oltre 156.000. Nei mesi estivi, a causa della chiusura dell'anno scolastico, il numero delle fatture gestite dal sistema SIDI è drasticamente diminuito (-30% nel mese di luglio e -73% nel mese di agosto rispetto a maggio) fino a raggiungere il minimo annuale nel mese di agosto. Nel mese di settembre, con la riapertura delle scuole e l'inizio del nuovo anno scolastico, si è registrato un incremento delle fatture gestite dal SIDI (+87% rispetto ad agosto) con un totale di oltre **160.000 file fattura** gestiti (-50% rispetto al picco massimo registrato nel mese di maggio) di cui **13.437** (solo l'8%) **sono state rifiutate** dalle scuole.



Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio – settembre 2015

La percentuale di fatture elettroniche rifiutate dalle scuole, che negli ultimi mesi del 2014 si era stabilizzata intorno al 6%, nei primi mesi del 2015 è aumentata fino a raggiungere un picco del 9,4% nel mese di febbraio. Il trend ha poi subito una diminuzione nei mesi successivi (8,9% a marzo e 6,8% ad aprile) ed è risalito nei mesi successivi con una percentuale media di scarti intorno all'8%. Nel mese di settembre l'andamento ha registrato una nuova flessione con una percentuale di scarto intorno al 7%, come quella registrata nel mese di aprile.

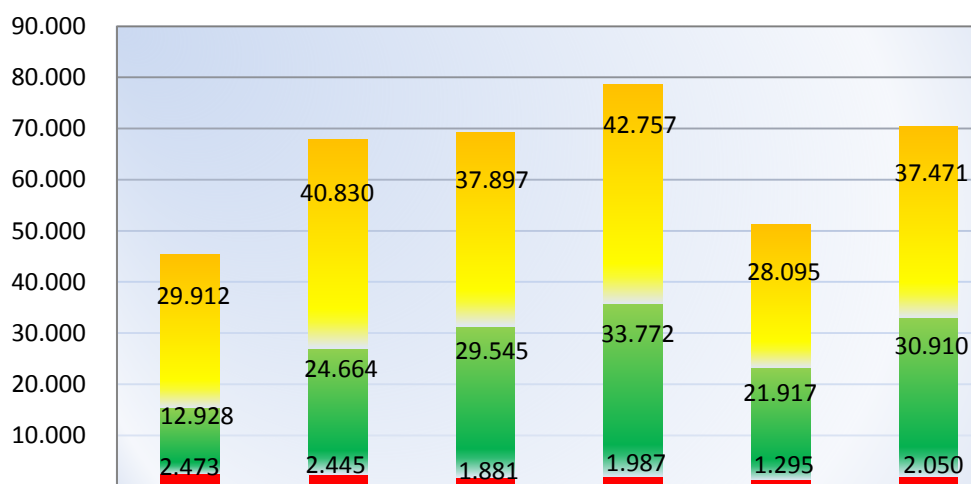
Fatturazione Elettronica Live :

HUB regionale in Emilia-Romagna



Nella regione dell'Emilia Romagna è stato costituito un HUB regionale (NoTIER, Nodo Telematico di Interscambio Emilia-Romagna), un sistema regionale gratuito per la gestione delle fatture elettronica e la dematerializzazione del ciclo degli acquisti per gli enti attivi nel territorio. Al 30 settembre, oltre alla alla Regione Emilia Romagna, sono circa 50 gli enti territoriali che usufruiscono di tale nodo e dalla data dell'avvio dell'obbligo della fatturazione per tutti gli enti locali (31 marzo 2015) sono state 386.328 le fatture ricevute dall'HUB regionale; Solo il 3% di queste sono state formalmente rifiutate dalle Amministrazioni riceventi.

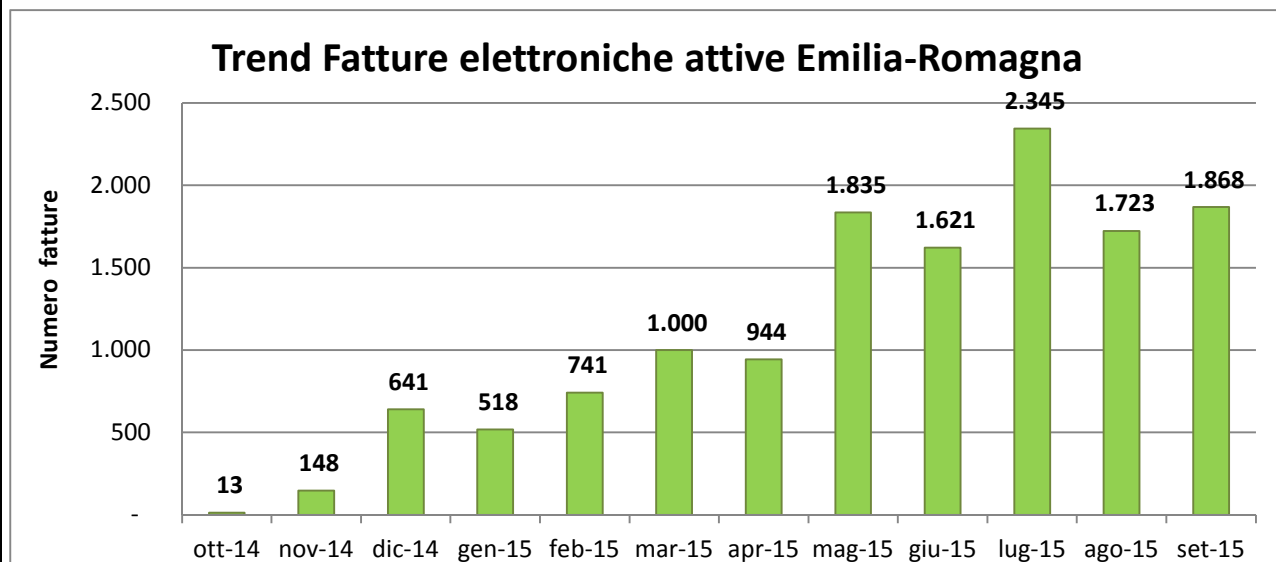
Fatture elettroniche ricevute dall'HUB regionale



	apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15
Gestite	29.912	40.830	37.897	42.757	28.095	37.471
Con formale accettazione	12.928	24.664	29.545	33.772	21.917	30.910
Rifiutate dall'Amministrazione	2.473	2.445	1.881	1.987	1.295	2.050

Mediamente circa il 50% delle fatture ricevute dall'HUB regionale e inoltrate alle PA destinatarie sono state formalmente accettate dalle amministrazioni tramite invio al SDI di apposita notifica di esito committente positiva.

Il nodo, infine, effettua per alcuni enti del territorio (circa 25) anche l'intermediazione per quanto riguarda l'invio delle fatture attive. Da ottobre 2014 al 30 settembre 2015, il sistema ha emesso un totale di 13.397 fatture, di cui quasi 2.000 nell'ultimo mese.



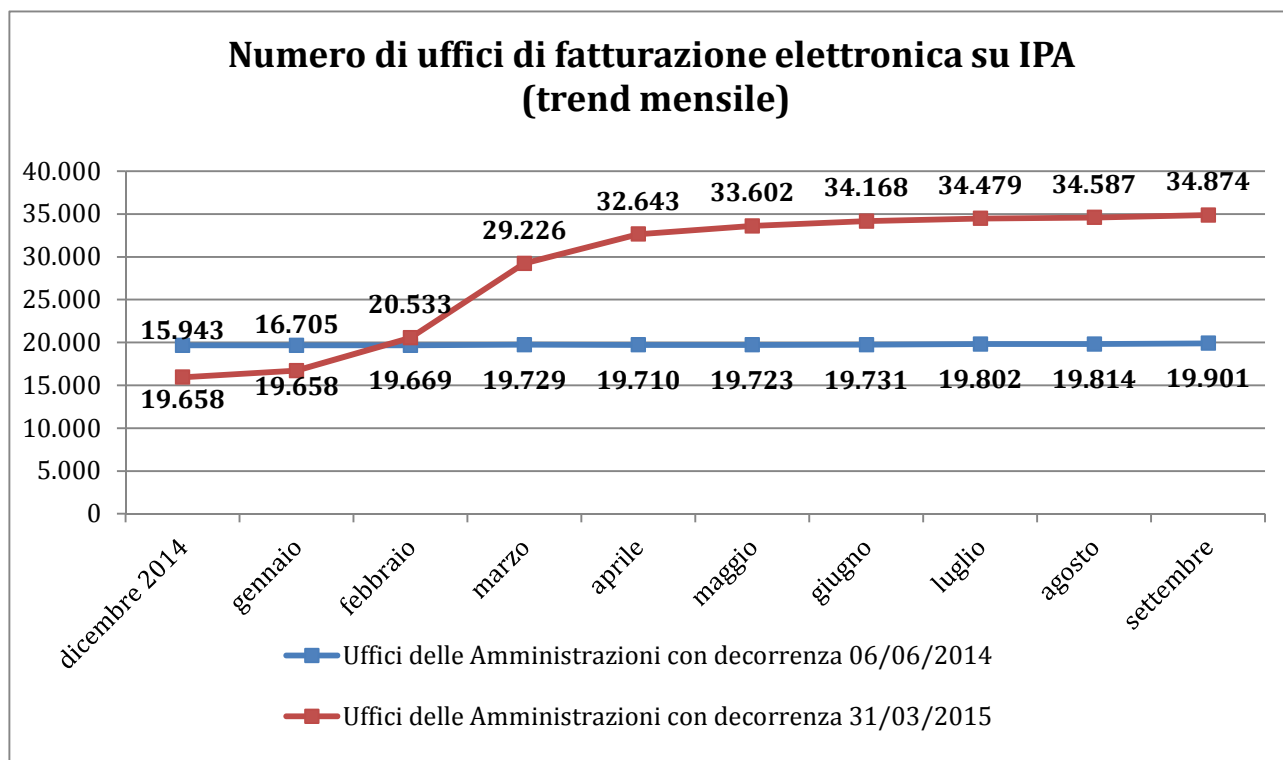
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell'IndicePA

L'IndicePA (IPA) costituisce l'archivio ufficiale con i riferimenti degli Enti Pubblici: organizzativi, telematici e toponomastici; all'interno dell'IPA le pubbliche amministrazioni devono inoltre caricare anche i propri uffici di fatturazione elettronica con i relativi codici identificativi.

Qualsiasi fornitore della pubblica amministrazione che emette una fattura elettronica, al fine di garantirne la corretta lavorazione da parte del Sistema di Interscambio, deve indicare nella fattura il medesimo codice ufficio destinatario indicato dall'amministrazione nell'IPA.

3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA

Dal 6 giugno 2014 al 30 settembre 2015 gli **uffici di fatturazione elettronica** attivati dalle pubbliche amministrazioni sono passati da 29.953 a **54.775**, di cui 19.901 riferiti ad amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 ed i rimanenti 34.874 ad amministrazioni con decorrenza 31 marzo 2015.

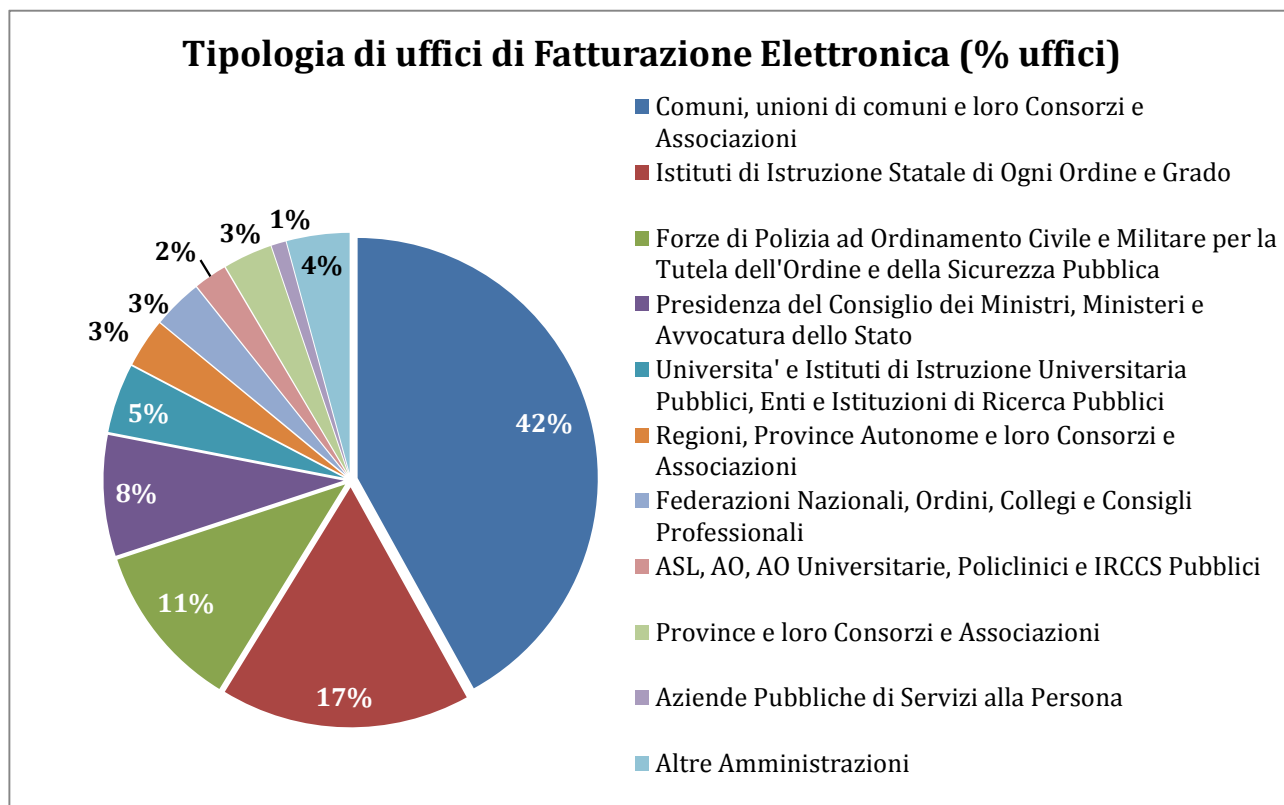


Fonte: IPA, dicembre 2014 – settembre 2015

In particolare, nei primi mesi del 2015, in virtù della scadenza del 31 marzo, il numero di uffici caricati dalle amministrazioni soggette a tale scadenza è **umentato di circa il 119%** rispetto al numero presente al 31 dicembre 2014; da sottolineare che tale incremento, dopo il picco riscontrato nel mese di marzo, è proseguito in modo rilevante per tutti mesi successivi con valori sempre minori.

La leggera variabilità del numero di uffici per le pubbliche amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 è dovuta sia alle riorganizzazioni effettuate nel periodo, sia alla razionalizzazione degli uffici di fatturazione, che in alcuni casi hanno comportato anche una riduzione del numero di uffici attivati. Dei

19.901 uffici delle amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014, la maggioranza afferiscono agli istituti scolastici (9.172 uffici), alle forze di polizia (6.006 uffici) ed ai ministeri (4.438 uffici).



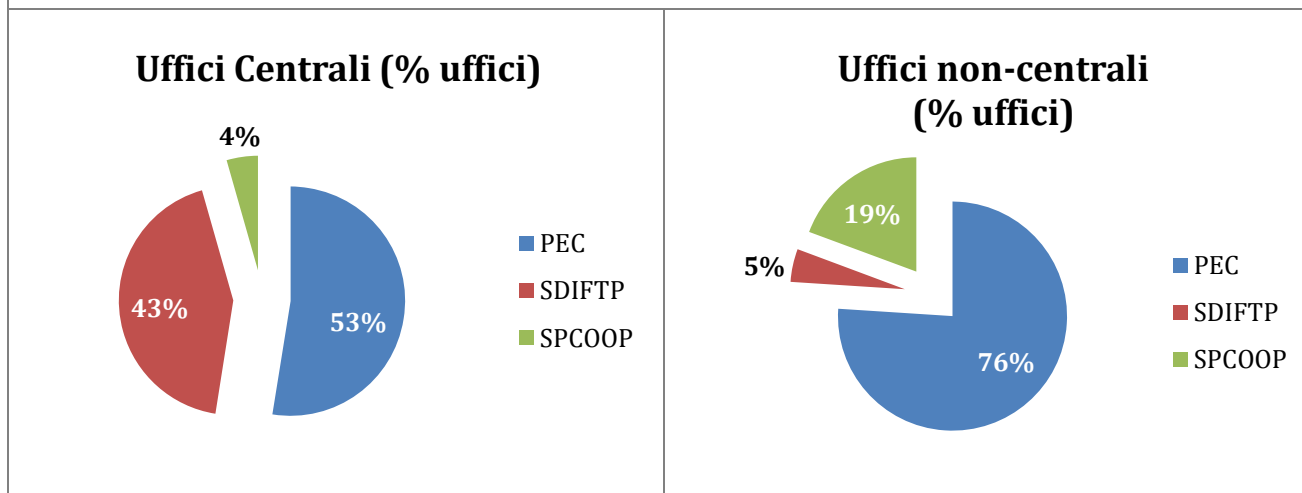
Fonte: IPA, 30 settembre 2015, base 54.775 uffici di fatturazione elettronica

La maggior parte degli uffici di fatturazione elettronici attivi (**42%**) sono relativi alle **amministrazioni comunali** ed alle loro **unioni, consorzi o associazioni** (22.616); a seguire, il 17% degli uffici fanno riferimento agli istituti scolastici, l'11% alle forze di polizia ed l'8% alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri ed all'Avvocatura dello Stato.

Per quanto riguarda la tipologia di uffici di fatturazione elettronica attivati dalle amministrazioni registrate all'IndicePA, al 30 settembre 2015 risultano attivati **22.301 uffici centrali** e **32.473 uffici non-centrali**; la scelta dei canali di fatturazione da utilizzare per la comunicazione tra ufficio di fatturazione elettronica e Sistema di Interscambio varia molto in base alla tipologia di ufficio.

L'ufficio centrale di fatturazione è stato creato a tutte le amministrazioni presenti su IPA come misura cautelativa all'impossibilità di inviare fattura elettronica e, come indicato nella circolare del 31 marzo 2014 e nelle successive "specifiche di individuazione univoca degli uffici", non può essere cancellato per i primi 12 mesi successivi all'avvio della fatturazione. Al 30 settembre 2015 le pubbliche amministrazioni che hanno deciso di cancellare tale ufficio perché già trascorsi i 12 mesi legali, sono nove: l'avvocatura dello Stato, la Cassa Nazionale del Notariato, la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti e sei Ministeri (dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Economia e delle Finanze, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Interno, del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

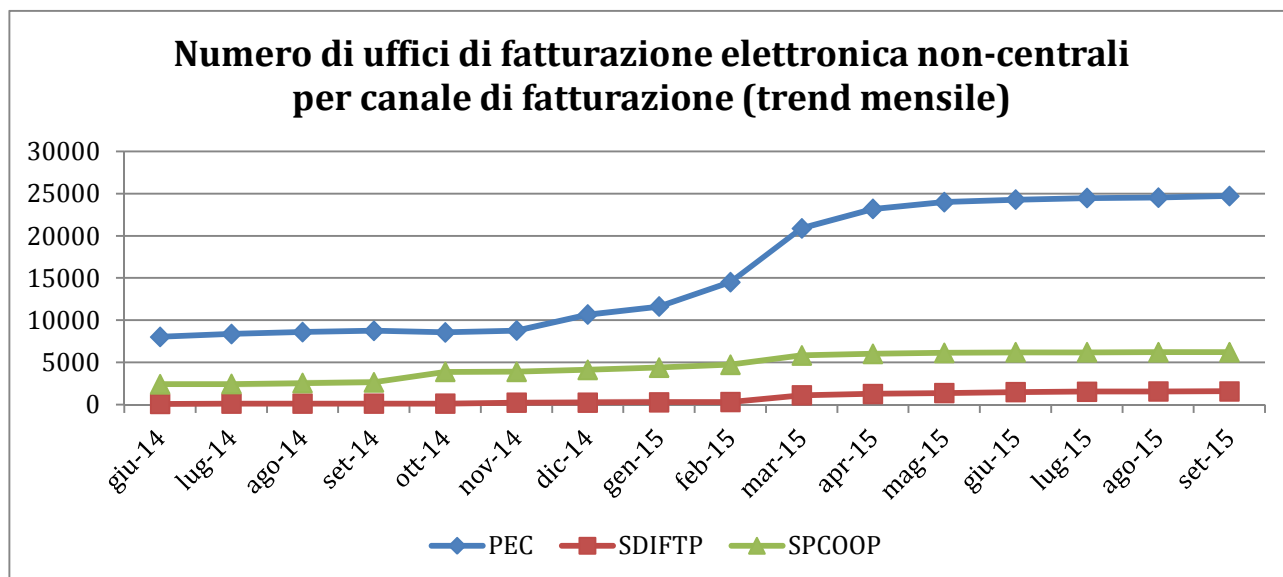
Canali di fatturazione tra uffici di fatturazione elettronica e SdI



Fonte: IPA, 30 settembre 2015, base 54.775 uffici di fatturazione elettronica

Nel caso degli uffici centrali, i canali di fatturazione prevalenti sono la PEC e l’ftp, con delle percentuali di uffici abbastanza vicine; nel caso invece degli uffici non-centrali, la PEC risulta la scelta preminente, adottata nel 76% dei casi, seguita dal canale SPCOOP (19%).

Interessante, a tal proposito, l’andamento temporale della scelta dei canali di comunicazione per gli uffici non-centrali.

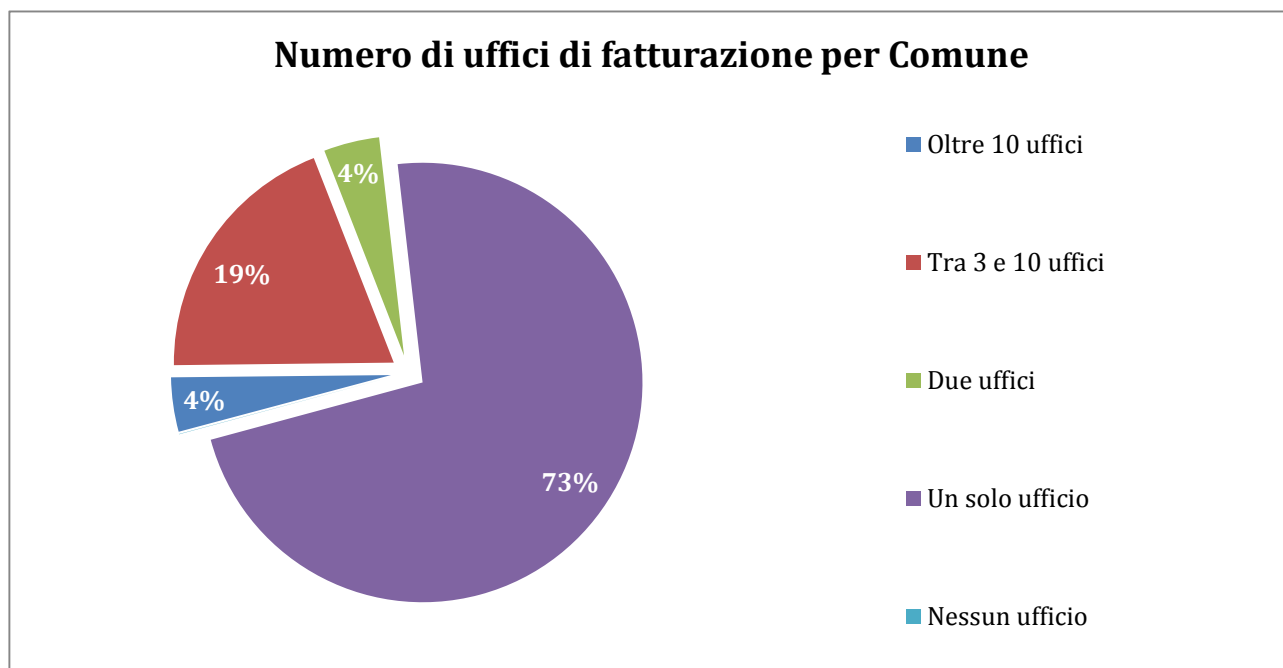


Fonte: IPA, giugno 2014 - settembre 2015

La figura evidenzia che, a partire dal mese di dicembre 2014, scelta prevalente come canale di comunicazione risulta essere la PEC, con un grado di crescita di molto superiore agli altri due canali. Necessario infine precisare che la scelta del numero di uffici da attivare è di stretta competenza della singola Amministrazione: questa può orientarsi sull’attivazione di più uffici di fatturazione elettronica in base al numero di dipartimenti o uffici che ne hanno bisogno oppure su un’impostazione che prevede l’attivazione di un unico ufficio di fatturazione centrale per tutto l’ente che gestisce le fatture per i diversi dipartimenti e uffici.

3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni

Al 30 settembre 2015, i Comuni italiani risultano aver attivato un totale di **22.128 uffici di fatturazione elettronica**, con un incremento del 18%, pari a circa 3.443 uffici, rispetto alla scadenza del 31 marzo. Come visibile dal grafico seguente, la maggior parte dei Comuni ha attivato un solo ufficio di fatturazione elettronica:



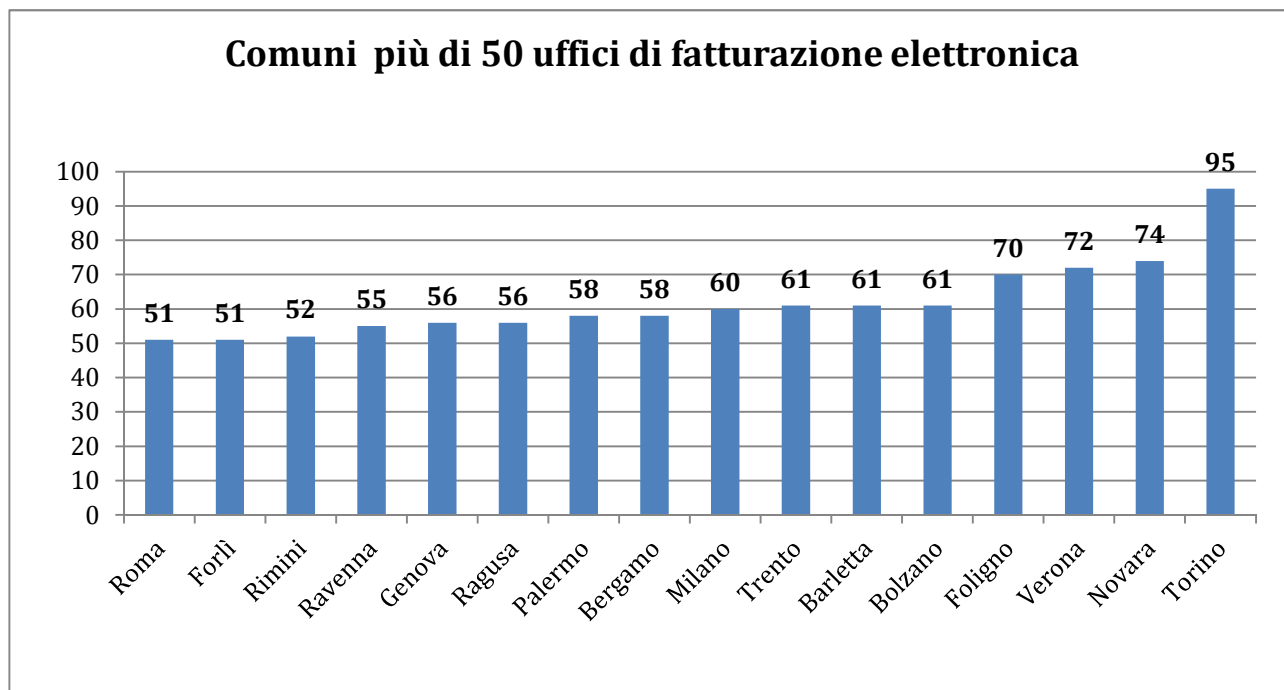
Fonte: IPA, 30 settembre 2015, base 22.128 uffici di fatturazione elettronica comunali

- il **73%** dei comuni (5.842) ha **un solo ufficio**, generalmente si tratta dell'ufficio centrale denominato "Uff_eFatturaPA" assegnato di default dal sistema nel momento della registrazione dell'amministrazione comunale su IPA¹;
- il **4%** dei comuni (322) ha inserito un altro ufficio di fatturazione elettronica oltre all'ufficio centrale;
- il **19%** dei comuni (1.549) ha tra tre e dieci uffici;
- il **4%** dei comuni (322) ha **oltre dieci uffici**.

I comuni inadempienti, cioè Comuni che non hanno caricato nessun ufficio di fatturazione elettronica su IPA a causa della mancata validazione del codice fiscale su IPA, dell'indicazione di un indirizzo PEC non valido o della mancata iscrizione all'Indice delle pubbliche amministrazioni, si sono sensibilmente ridotti: erano 50 il 31 marzo 2015, sono rimasti in **2** il 30 settembre 2015.

¹ Per ottemperare alla circolare interpretativa numero 1 del 31 marzo 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sono 16 i Comuni che hanno attivato più di 50 uffici di fatturazione elettronica: 8 comuni capoluogo di grandi dimensioni (con oltre 80.000 abitanti), 5 Città Metropolitane, 2 Comuni di medie dimensioni e un piccolo Comune.

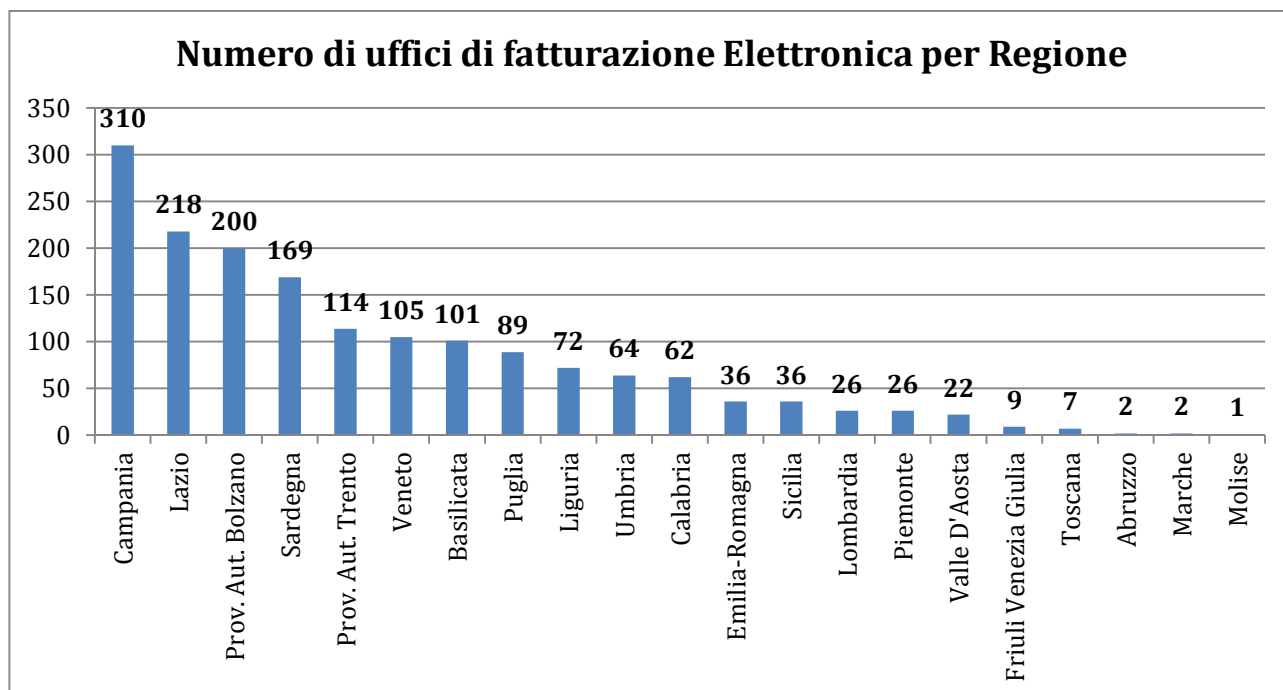


Fonte: IPA, 30 settembre 2015

Nel complesso i comuni hanno attivato 991 uffici di fatturazione elettronica. Rispetto al mese precedente, il Comune di Milano ha registrato 9 uffici di fatturazione passando da 51 a 60 uffici mentre il Comune di Forlì nel solo mese di agosto ha accreditato più di 50 uffici di fatturazione elettronica e, al 30 settembre, registra un totale di 51 uffici di fatturazione elettronica.

3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni

Per quanto riguarda infine gli **uffici di fatturazione elettronica attivati** dalle Regioni, sono passati dai 1.603 uffici del 31 marzo 2015 ai **1.659** al 30 settembre. Nell'ultimo mese la Regione dell'Emilia-Romagna ha attivato 7 uffici di fatturazione elettronica mentre la Provincia Autonoma di Trento ne ha cancellati 8.



Fonte: IPA, 30 settembre 2015

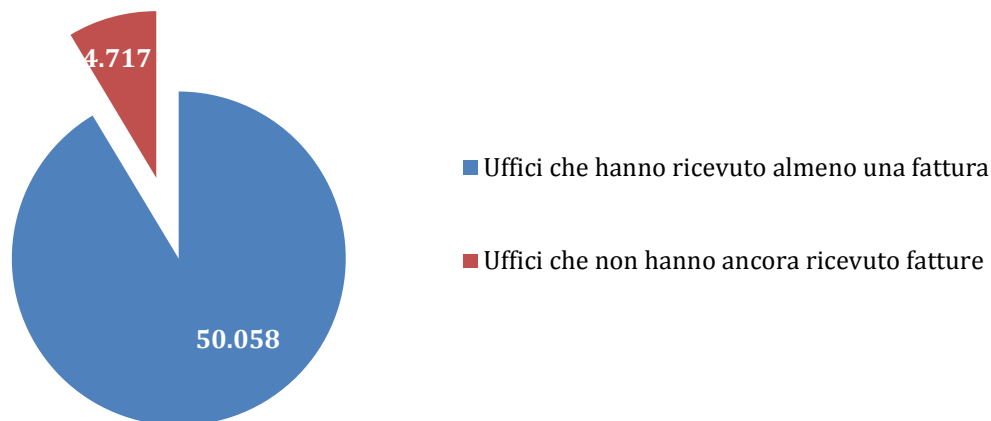
La distribuzione di tali uffici varia sensibilmente tra Regione e Regione: **tre Regioni** (Campania, Lazio e Provincia Autonoma di Bolzano) hanno caricato **più di 200 uffici**, quattro (Sardegna, Provincia Autonoma di Trento, Veneto e Basilicata) più di 100 uffici, mentre solo cinque Regioni hanno caricato meno di dieci uffici. Solamente la Regione Molise ha deciso di non caricare altri uffici di fatturazione elettronica oltre a quello centrale e di accentrare, quindi, tutti i servizi di fatturazione elettronica in un unico ufficio.

3.2.4. *Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica*

Come riportato nel capitolo precedente, in base ai dati di monitoraggio del Sistema di Interscambio, i **54.775 uffici** di fatturazione elettronica attivati dalle pubbliche amministrazioni italiane, tra il 6 giugno 2014 ed il 30 settembre 2015 hanno ricevuto un **totale di 16.952.226 file fattura**.

Considerando il periodo che va dal 1 gennaio 2015 al 30 settembre 2015 e facendo una analisi delle fatture consegnate alle amministrazioni in relazione con gli uffici di fatturazione elettronica presenti su IPA abbiamo:

Operatività degli uffici di fatturazione elettronica (numero di uffici)

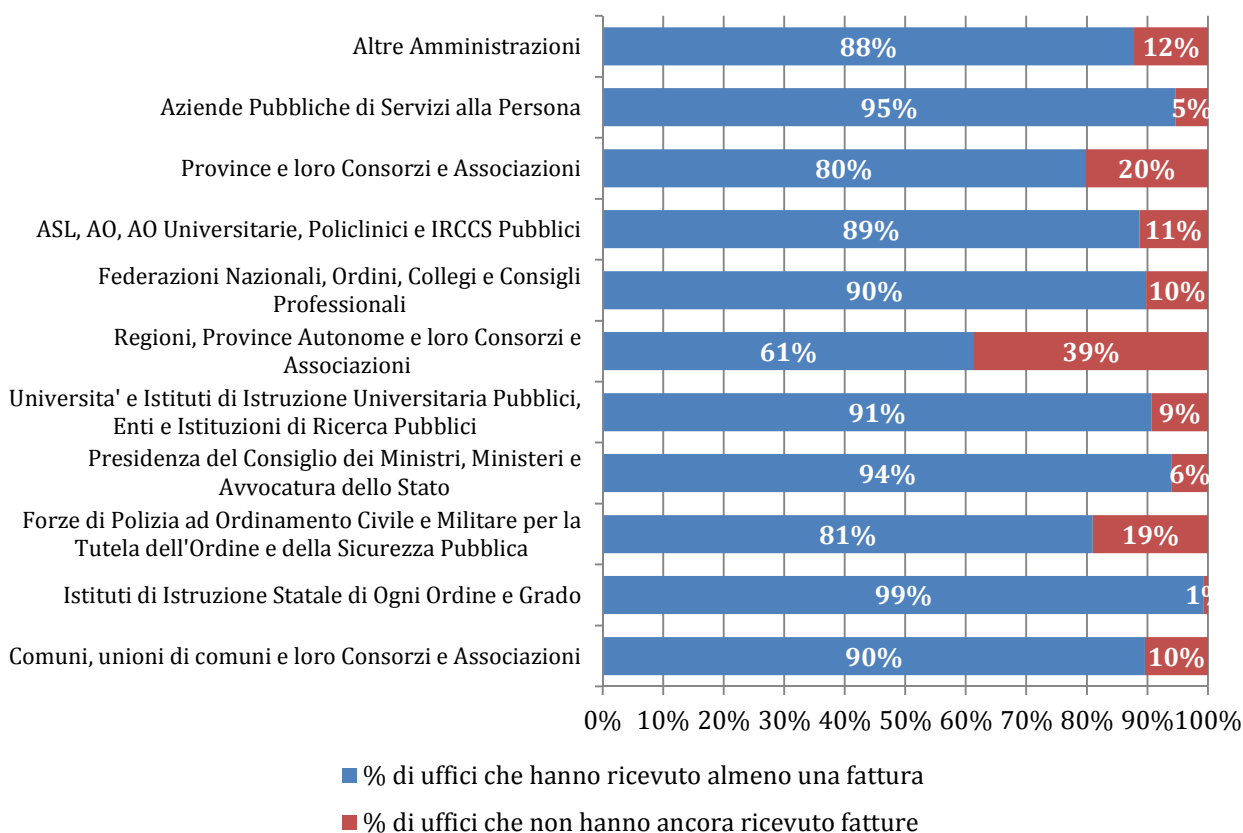


Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, 30 settembre 2015, base 54.775 uffici

Nel complesso, al 30 settembre 2015 sono oltre 50.000 (91%) **gli uffici di fatturazione elettronica** che **hanno ricevuto almeno una fattura**, 500 in più rispetto al mese di agosto; il 9% degli uffici registrati nell'IndicePA invece non ha ancora ricevuto fatture dal Sistema di Interscambio.

Incrociando i dati dell'IndicePA sul numero di uffici di fatturazione esistenti per categoria di amministrazione con i dati sul numero di fatture ricevute derivanti dal Sistema di Interscambio, è possibile inoltre effettuare una fotografia che mostra quanti uffici di fatturazione elettronica risultano operativi al 30 settembre 2015 per ogni categoria di pubblica amministrazione.

Operatività degli uffici di fatturazione elettronica (% uffici)



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, 30 settembre 2015, base 54.775 uffici

Stante quanto prima premesso, la figura evidenzia nel dettaglio che al 30 settembre 2015, il 39% degli uffici afferenti alle Regioni, Province Autonome e loro Consorzi e Associazioni non ha ancora ricevuto fatture dal Sistema di Interscambio, segue il 20% degli uffici provinciali ed il 19% degli uffici delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica mentre il 99% degli uffici delle Scuole ha ricevuto almeno una fattura.

4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese

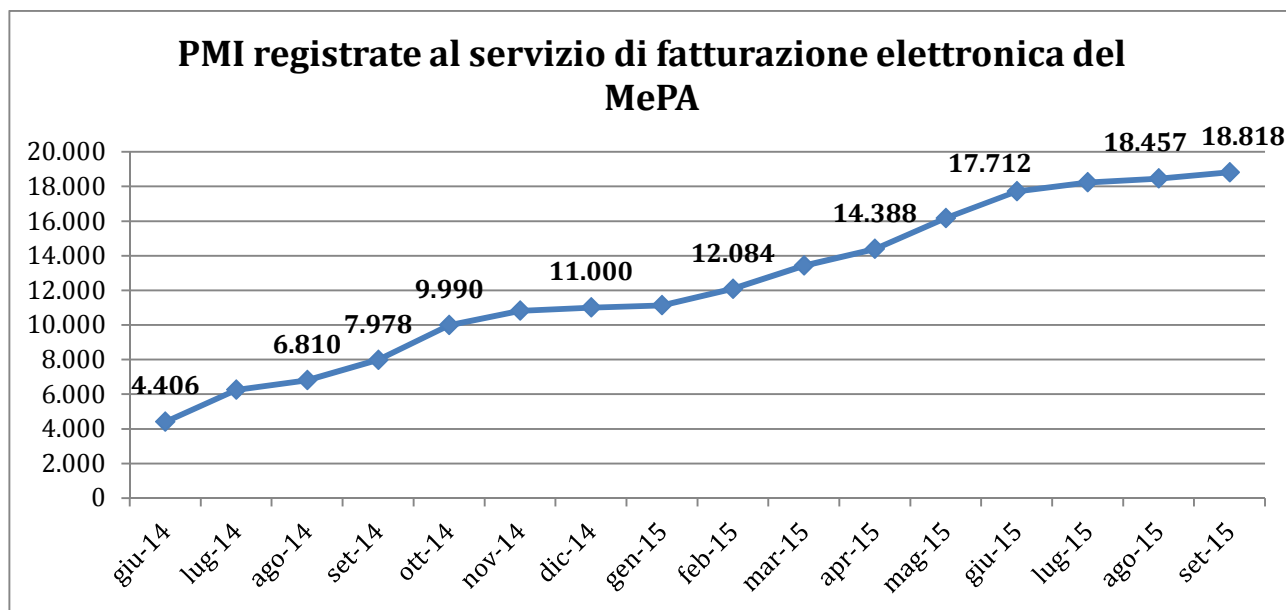
Nel presente capitolo saranno descritte le principali evidenze dell'altra faccia della medaglia della fatturazione elettronica: dopo l'analisi di quello che stanno facendo le pubbliche amministrazioni l'obiettivo è fornire un quadro di come le imprese stanno affrontando questo grande cambiamento.

Dall'avvio del sistema ad oggi sono **512.495 le Partite Iva che hanno inviato almeno un file fattura al Sistema di Interscambio**. Analizzando il periodo che va dal 1 gennaio al 30 giugno 2015 si registra che solo **undici Partite Iva**, tutte afferenti al settore delle utenze e farmaceutico, hanno inviato **oltre 50.000 file fattura** cadauna. A seguire, nello stesso periodo temporale, sono 121 le differenti Partite Iva che hanno inviato tra 10.001 e 50.000 file fattura.

Più in dettaglio saranno analizzate le caratteristiche dei servizi che Consip, Sistema delle Camere di Commercio e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili hanno messo a disposizione delle piccole e medie imprese (PMI) e dei professionisti.

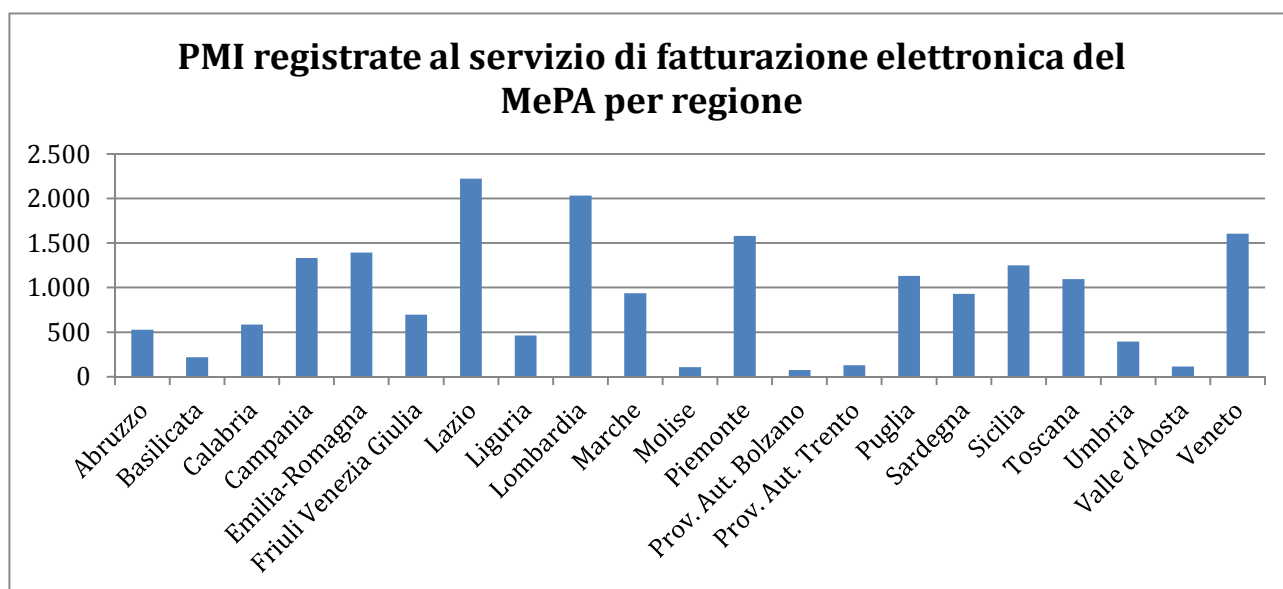
4.1. Il servizio sul MePA della Consip

Il 3 febbraio 2014 è stato avviato un servizio di supporto alla fatturazione elettronica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA gestito tramite la Consip. Si tratta di un servizio gratuito destinato esclusivamente alle piccole e medie imprese (conformemente a quanto previsto dall'art.4, DM 55/2013, nell'ambito delle "Misure di supporto per le piccole e medie imprese") che operano attraverso l'utilizzo della piattaforma di eProcurement, accessibile dal sito www.acquistinretepa.it, sul Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA). Attraverso questo servizio le imprese possono generare, trasmettere e conservare, nel formato previsto dal Sistema di interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate, le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni. Il servizio si configura come elemento di supporto operativo per accompagnare le Piccole e Medie Imprese nell'assolvimento degli obblighi di legge in tema di fatturazione elettronica e si inserisce nel quadro di una più ampia azione orientata alla digitalizzazione di tutte le fasi di esecuzione degli appalti pubblici.



Fonte: MEPA, giugno 2014 – settembre 2015

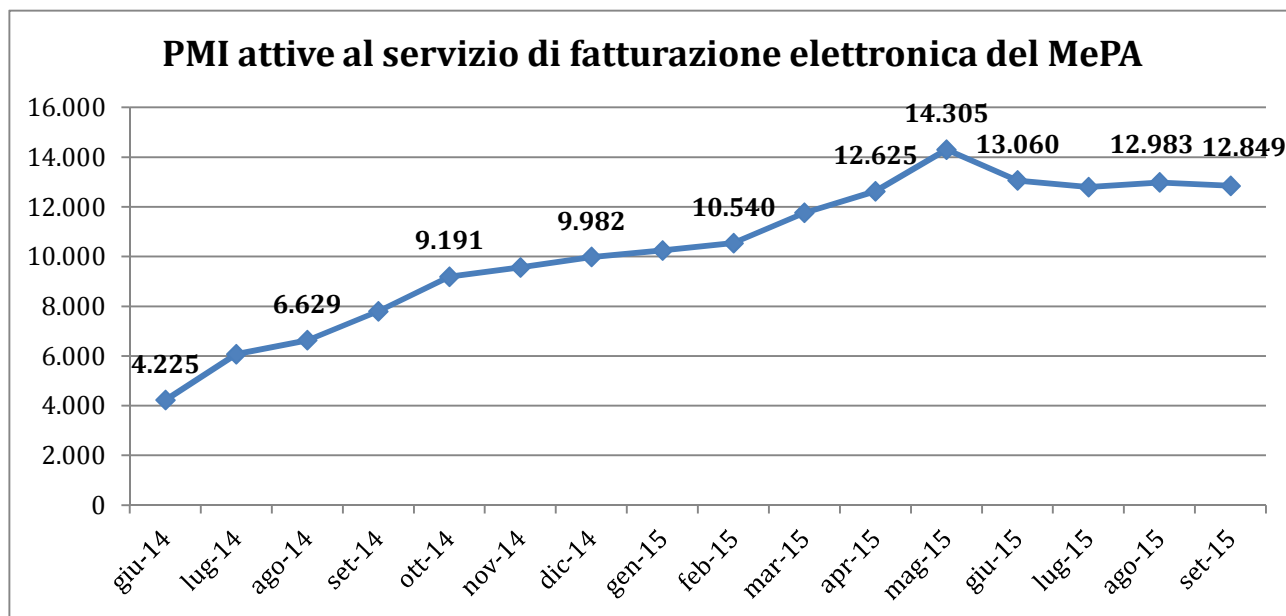
Dal mese di giugno 2014 il numero di PMI che hanno aderito al servizio del MePA risulta in costante crescita, con dei picchi di nuove adesioni raggiunti nei mesi successivi alle scadenze previste per l'entrata in vigore della fatturazione elettronica oltre che nel mese di ottobre 2014. Nel complesso, al 30 settembre 2015 sono quasi **19.000** le **imprese aderenti**.



Fonte: MEPA, 30 settembre 2015, base: 18.818 imprese registrate

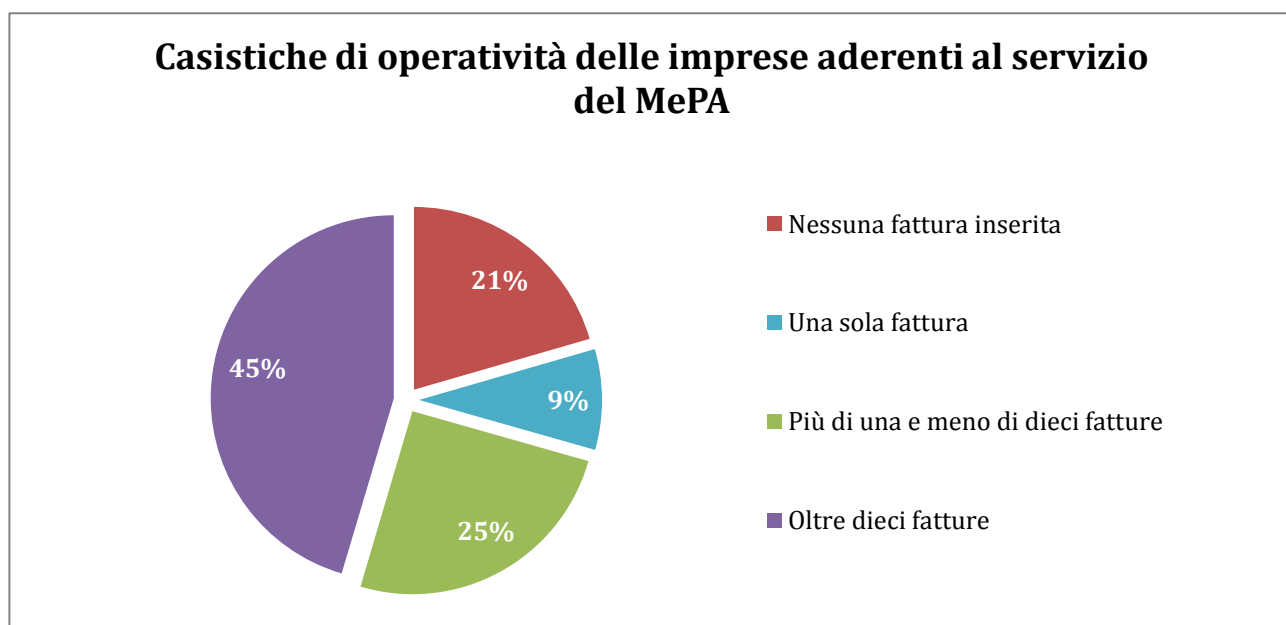
Lo spaccato regionale evidenzia che circa il 40% delle imprese registrate al servizio è localizzato in quattro regioni: Lazio, Lombardia, Veneto e Piemonte con adesioni in costante crescita (361 imprese in più nel mese di settembre).

Al 30 settembre **quasi 13.000 imprese registrate risultano attive al servizio** (cioè con un utilizzo quotidiano del MePA) e le regioni con il maggior numero di imprese attive sono quelle con il maggior numero di imprese registrate.



Fonte: MEPA, giugno 2014 – settembre 2015

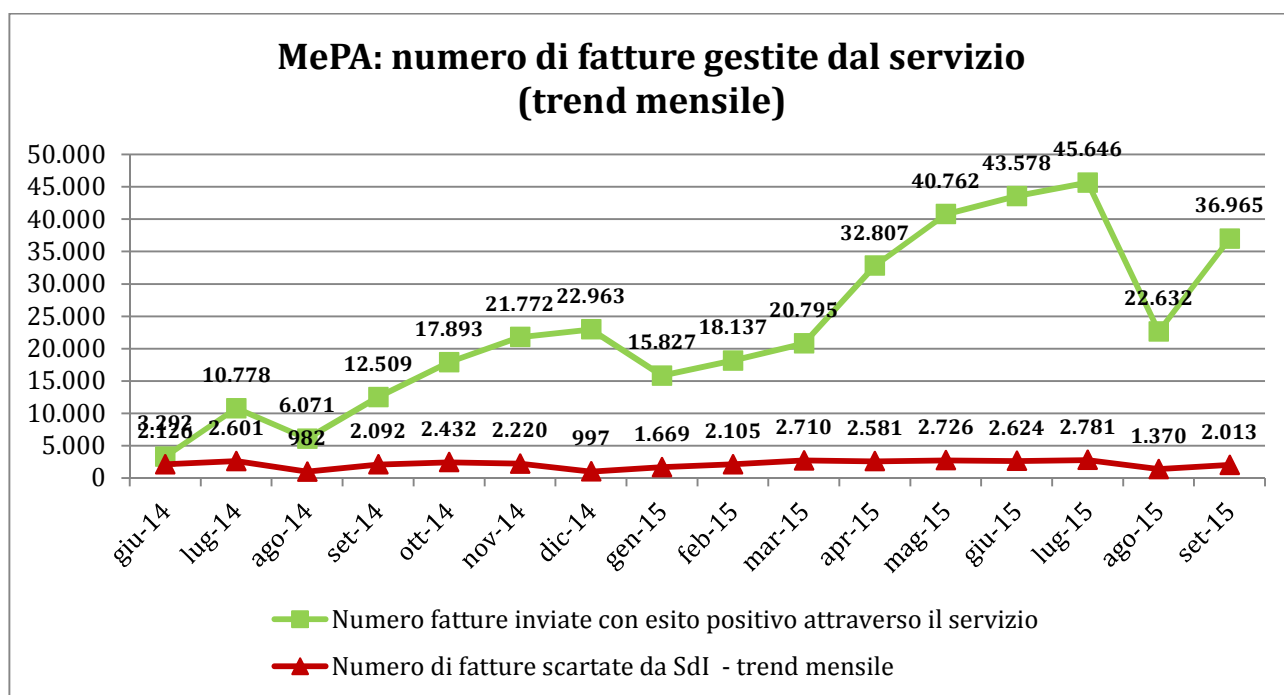
Il grafico mostra che nei mesi successivi all'obbligo dell'introduzione della fatturazione elettronica, il numero delle imprese attive al servizio è aumentato costantemente fino a toccare il picco massimo nel mese di maggio con oltre 14.000 imprese attive. Nei mese di giugno e luglio, invece, a fronte di un incremento del numero delle imprese registrate, il numero delle imprese attive al servizio è diminuito per poi aumentare di poco nel mese di agosto; Anche nel mese di settembre, rispetto al mese precedente, a fronte di un aumento delle imprese registrate (+2%) si registra una leggera flessione delle imprese attive (- 1%). Il servizio risulta comunque essere molto utilizzato: il 70% delle imprese registrate lo utilizzano quotidianamente per l'invio delle proprie fatture elettroniche.



Fonte: MEPA, 30 settembre 2015, base: 18.818 imprese registrate

Più in dettaglio, al 30 settembre 2015, il 21% delle imprese registrate non ha ancora inviato fatture attraverso il servizio, il 9% delle imprese ha inviato una sola fattura e il 70% ha inviato più di una fattura. Rispetto al mese precedente è possibile riscontrare un incremento delle imprese che hanno inviato oltre dieci fatture (+ 2%) mentre sono diminuite quelle che hanno inviato più di una e meno di dieci fatture.

Nel complesso, dal 6 giugno 2014 al 30 settembre 2015 attraverso il servizio sono state inviate dalle PMI **406.456 fatture**, con un trend che a partire da gennaio 2015 è cresciuto progressivamente fino a raggiungere un picco di oltre 48.000 fatture nel mese di giugno. Così come avvenuto nel 2014, nel mese di agosto il trend ha subito una battuta d'arresto per poi riprendersi nel mese successivo (+62%).

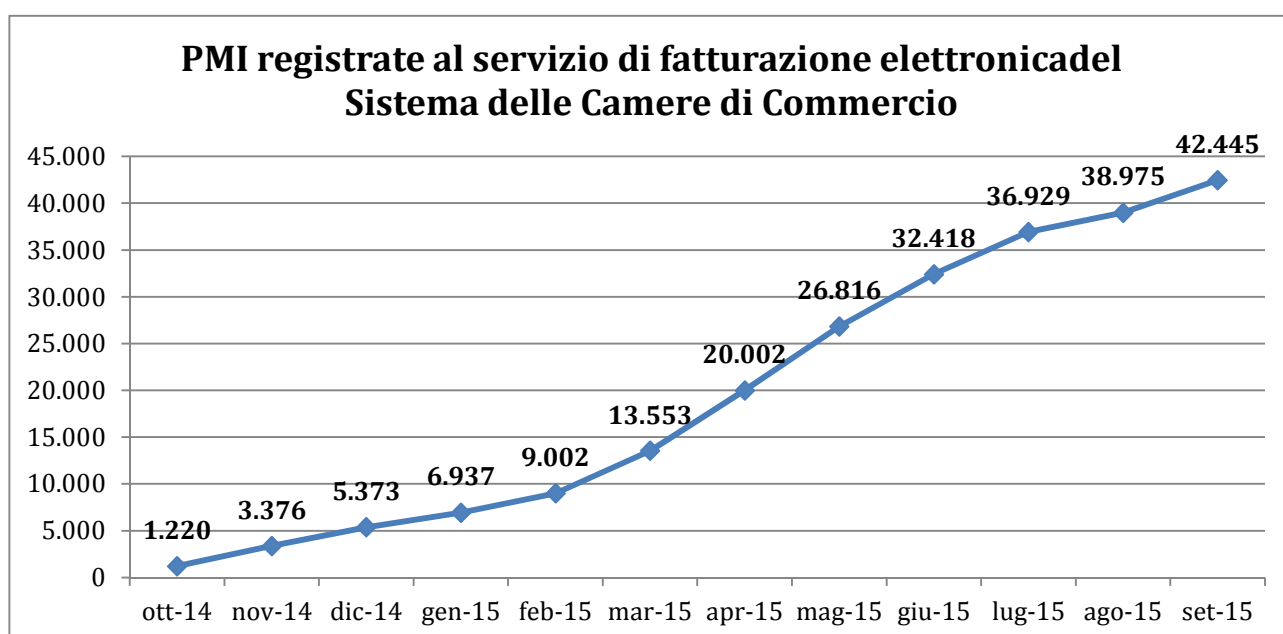


Fonte: MEPA, giugno 2014 – settembre 2015

Per quanto riguarda l'incidenza delle **fatture scartate**, in quanto contenenti errori formali effettuati in fase di inserimento dei dati da parte delle imprese emittenti (es. codici fiscali e partite iva errati, codici destinatari non validi o non attivi, file firmati con riferimento temporale non coerente), si osserva una graduale riduzione tra giugno e dicembre 2014 (dal 40% fino al 4%) ed un nuovo incremento nei primi mesi del 2015 fino a raggiungere il minimo assoluto del 3% nel mese di agosto; Nel mese di settembre il sistema ha scartato 2.013 fatture, pari al 4% delle fatture totali gestite nel mese.

4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio

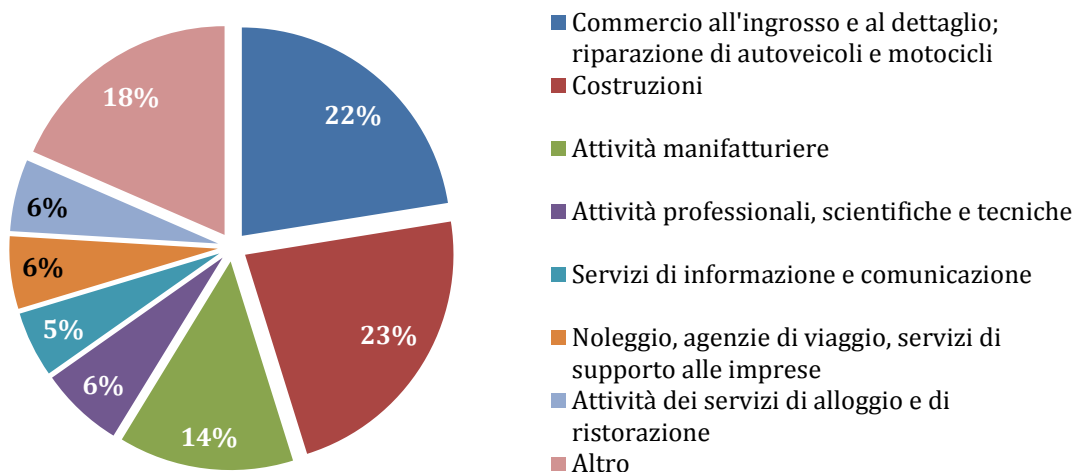
Il 22 ottobre 2014 è stato messo a disposizione delle piccole e medie imprese dal Sistema Camerale in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale ed Unioncamere un nuovo servizio di fatturazione elettronica. L'iniziativa rientra nell'ambito delle misure a supporto delle PMI, come previsto dal Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013 numero 55, e vuole agevolare il rispetto dell'obbligo normativo e garantire alle imprese in un'unica soluzione la compilazione, la corretta trasmissione attraverso il Sistema di Interscambio, il monitoraggio e la conservazione a norma di un limitato numero di fatture nell'arco dell'anno; il servizio consente infatti la gestione completa della FatturaPA (compilazione, invio, firma digitale, conservazione). Il numero di fatture elettroniche che le imprese possono gestire gratuitamente grazie al nuovo servizio ammonta a 24 fatture annue.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 settembre 2015

Il numero di PMI che hanno aderito al servizio dal suo avvio risulta in costante crescita, con un deciso incremento negli ultimi mesi. Nel complesso, al 30 settembre 2015 sono oltre **42.000** le **imprese registrate** con un incremento del 10% rispetto al mese precedente (quasi 3.500 imprese).

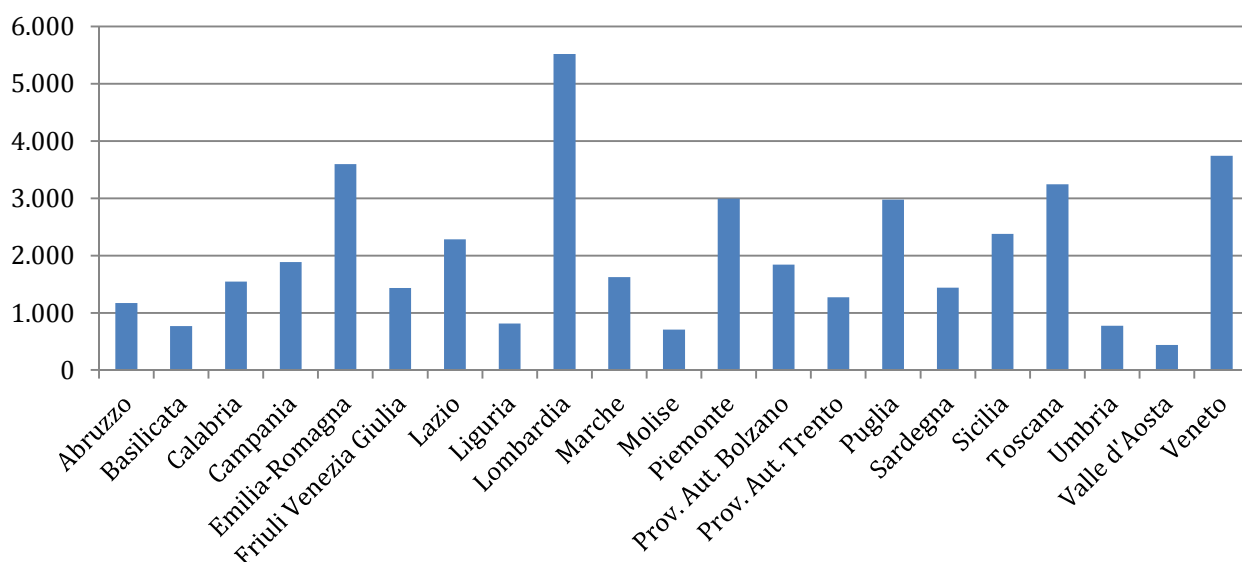
Imprese aderenti al servizio per tipologia (% imprese)



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 settembre 2015, base: 42.445 imprese registrate

Il 22% (9.531) delle imprese registrate è rappresentato dalle imprese di "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e di riparazione di autoveicoli e motocicli", seguite dalle imprese di "Costruzioni" (23%, 9.643) e dalle imprese di "attività manifatturiere" (14%, 5.760).

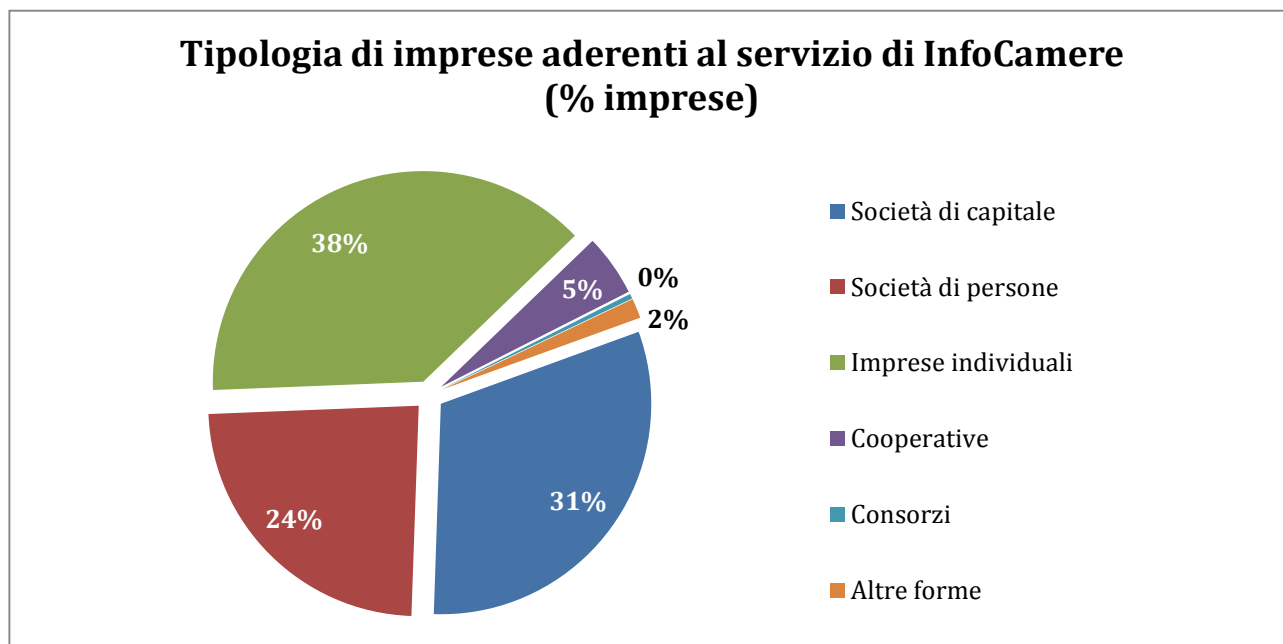
PMI registrate al servizio di fatturazione elettronica per regione



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 30 settembre 2015, base: 42.445 imprese registrate

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione con il maggior numero di adesioni al servizio (quasi 500 imprese registrate nell'ultimo mese), seguita da Veneto, Emilia-Romagna, Toscana,

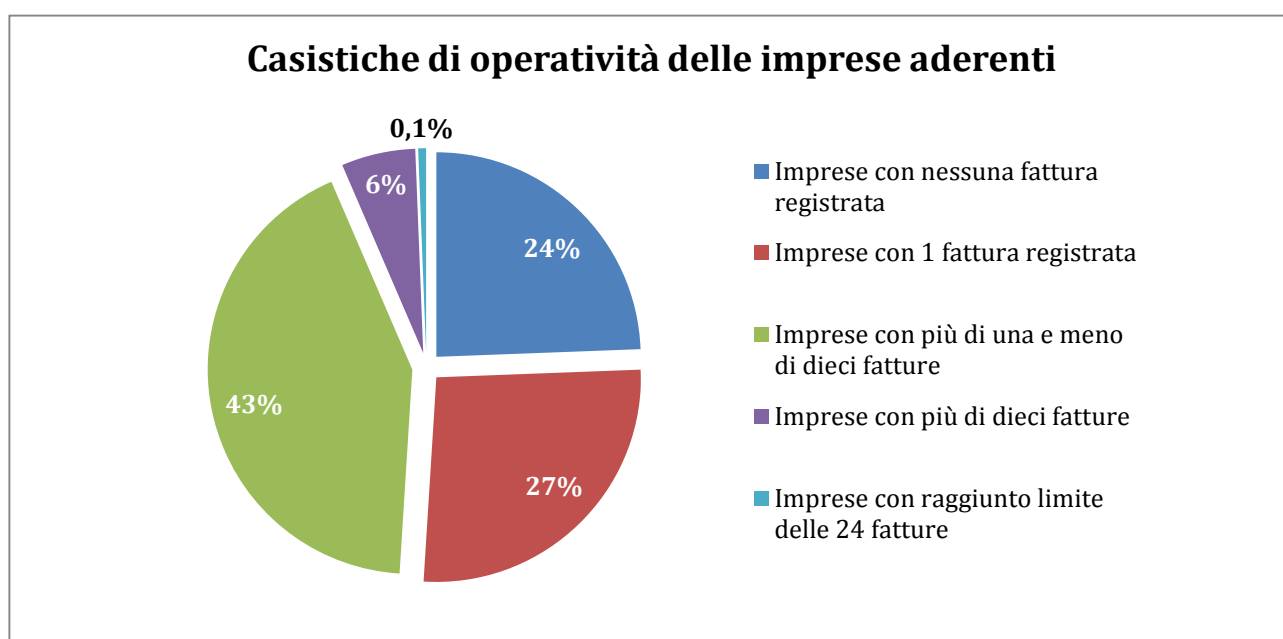
Puglia e Piemonte; Nel complesso, oltre il 50% delle imprese registrate al servizio è localizzato in queste sei regioni.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 settembre 2015, base: 42.445 imprese aderenti

Al 30 settembre 2015, il 38% delle imprese registrate al servizio (16.316) sono imprese individuali, il 31% sono Società di capitale (13.202 imprese) e solo lo 0,4% delle imprese aderenti al servizio offerto dal Sistema delle Camere di Commercio ha forma consortile.

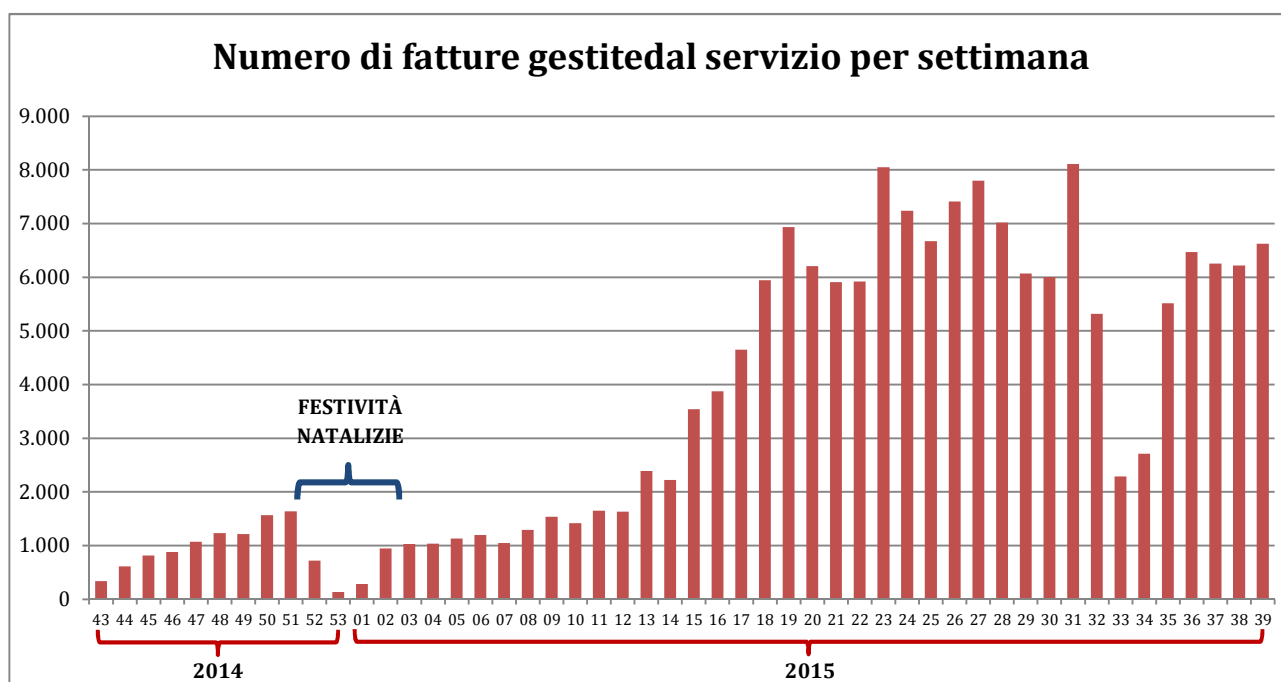
Il livello di utilizzo del servizio al 30 settembre 2015 risultano discreti, con una **media di oltre 4 fatture inviate** per ognuna delle imprese registrate.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 settembre 2015, base: 42.445 imprese aderenti

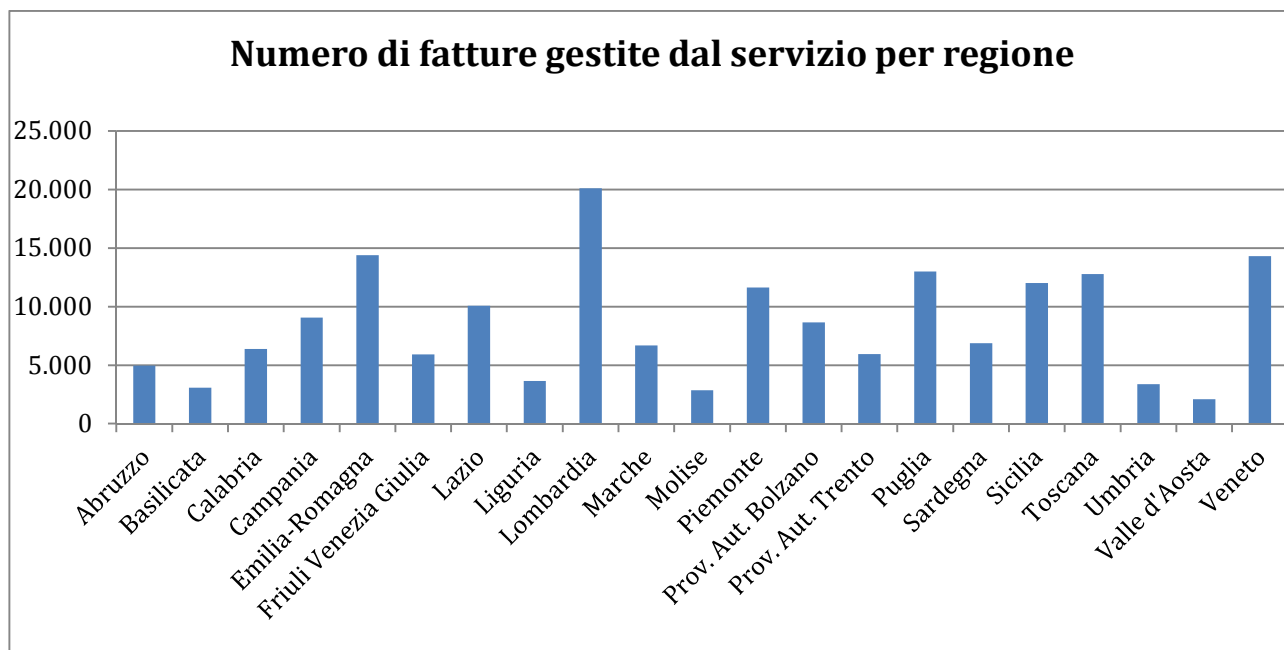
Nel complesso oltre il 76% delle imprese che hanno aderito al servizio ha registrato almeno una fattura: il 43% delle imprese ha registrato più di una e meno di dieci fatture, il 27% una sola fattura mentre solo il 6% più di dieci fatture. Sono invece 266 le imprese che hanno già raggiunto il limite massimo delle 24 fatture inseribili a sistema.

Rispetto al mese precedente, è possibile notare che è aumentata la percentuale delle imprese che hanno inviato almeno una fattura (passando dal 73% al 76%) e quelle che hanno inviato più di una e meno di dieci fatture (dal 41% al 43%); Sono ancora poche le imprese hanno raggiunto il limite delle 24 fatture.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 settembre 2015, base: 735.446 fatture gestite

Dall'avvio del sistema sono state gestite **735.446 fatture elettroniche** di cui solo il 7% sono state scartate. Nel solo mese di settembre le fatture gestite sono state 177.878 (oltre il **20%** in più rispetto ad agosto) con una percentuale di scarto del 6%, valore più basso in assoluto dall'avvio del sistema. La rappresentazione settimanale evidenzia un progressivo incremento delle fatture registrate a sistema negli ultimi mesi del 2014 fino al sopraggiungere delle festività natalizie. A partire dal 2015 è possibile notare un progressivo aumento delle fatture registrate con un notevole incremento in corrispondenza del mese di aprile, primo mese di esercizio della fatturazione elettronica per tutte le pubbliche amministrazioni e una sostanziale diminuzione durante la settimana del 15 agosto, corrispondente alla trentatreesima settimana del 2015.



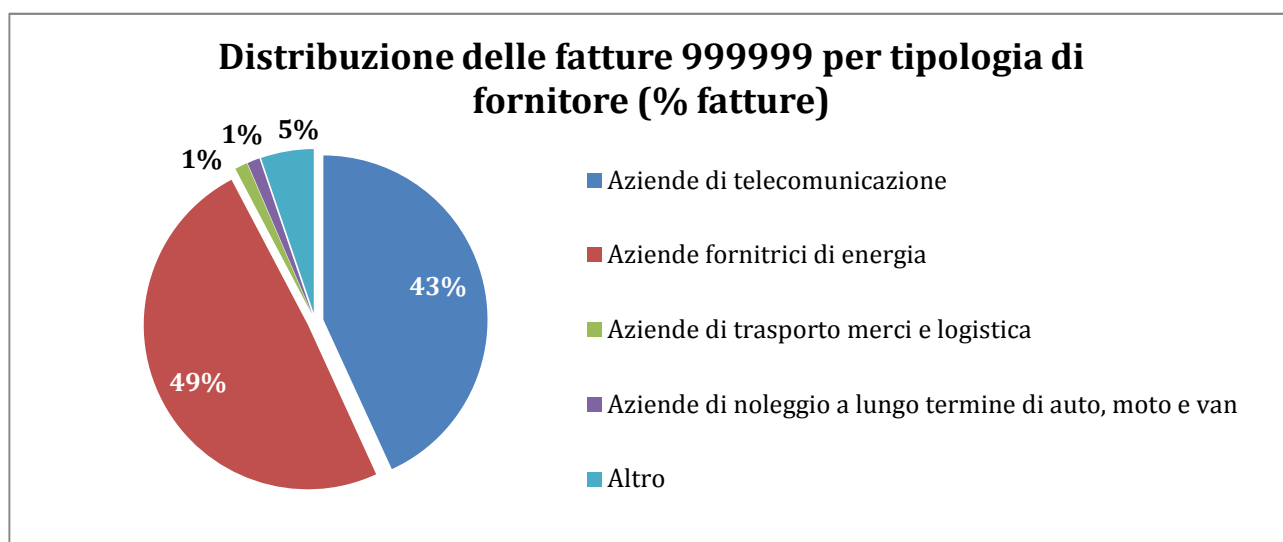
Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 settembre 2015, base: 735.446 fatture gestite

Lo spaccato regionale mostra che dal mese di ottobre le imprese di Lombardia, Puglia e Veneto sono quelle più attive sul sistema. Nel solo mese di settembre, le fatture registrate nel sistema dalle imprese della Lombardia sono state oltre 20.009 seguite da quelle dell'Emilia-Romagna del Veneto con, rispettivamente, 14.390 e 14.306 fatture registrate. Considerando invece il rapporto tra numero di fatture e numero di imprese registrate, primeggiano Sicilia, Campania, Sardegna e Valle d'Aosta con una media di oltre quasi 5 fatture inserite per impresa.

5. Analisi qualitativa delle problematiche attuative

5.1. Le fatture elettroniche inviate con codice ufficio 999999

Il codice ufficio 999999 è un codice ufficio “fittizio” che può essere inserito dai fornitori nelle fatture elettroniche in sostituzione del codice ufficio ordinario quando questi non siano stati in grado di identificare il codice dell'ufficio di fatturazione elettronica a cui devono inviare la fattura all'interno dell'IndicePA. Qualora una fattura elettronica venga inviata verso questo codice ufficio il SdI, sulla base del codice fiscale inserito nella fattura effettua a un controllo che tale codice Fiscale non sia associato nessun codice Ufficio su IPA. In assenza quindi di corrispondenza fra codice fiscale e codici ufficio presenti su IPA al fornitore viene restituita un'attestazione di avvenuta ricezione con impossibilità di recapito.



Fonte: elaborazione AgID su dati dell'Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – settembre 2015

Dal 6 giugno 2014 al 30 settembre 2015, le fatture con codice ufficio destinatario fittizio 999999 che hanno prodotto attestazione sono quasi 26.000, pari a circa allo **0,2% del totale dei file fattura gestiti dal Sistema d'Interscambio**. Di questi, oltre 10.000 file (43%) risultano provenire da aziende di telecomunicazione, mentre circa 12.000 (49%) da aziende fornitrici di energia. Nel complesso oltre il 92% dei file fattura con codice ufficio univoco 999999 sono afferenti al settore delle utenze.

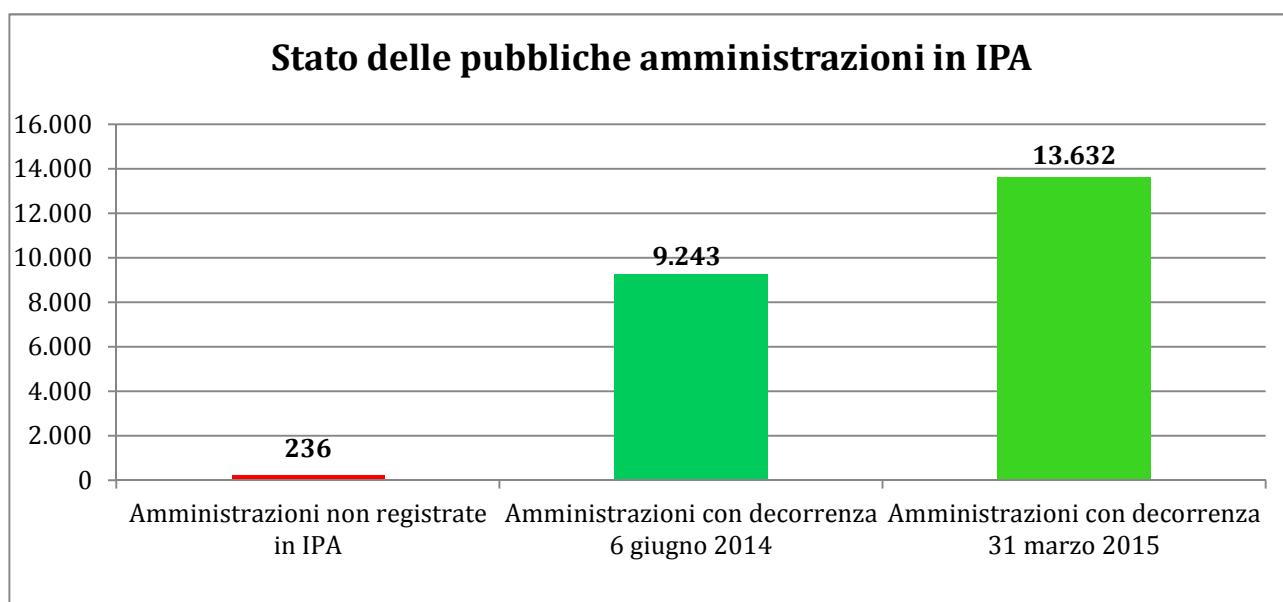
L'analisi delle fatture a codici ufficio 999999 consente di identificare in particolare due tipologie di errori ricorrenti nella compilazione delle fatture da parte dei fornitori:

- indicazione di un codice fiscale errato: spesso viene inserita la partita iva al posto del codice fiscale dell'ufficio di fatturazione destinatario;
- invio di fatture elettroniche a soggetti che non sono pubbliche amministrazioni (es. condomini, parrocchie ecc.).

AgID ha provveduto a contattare le aziende con il maggior numero di fatture 999999 inviate per invitarle ad effettuare un controllo delle proprie anagrafiche e per supportarle nella correzione dei codici mancanti o errati.

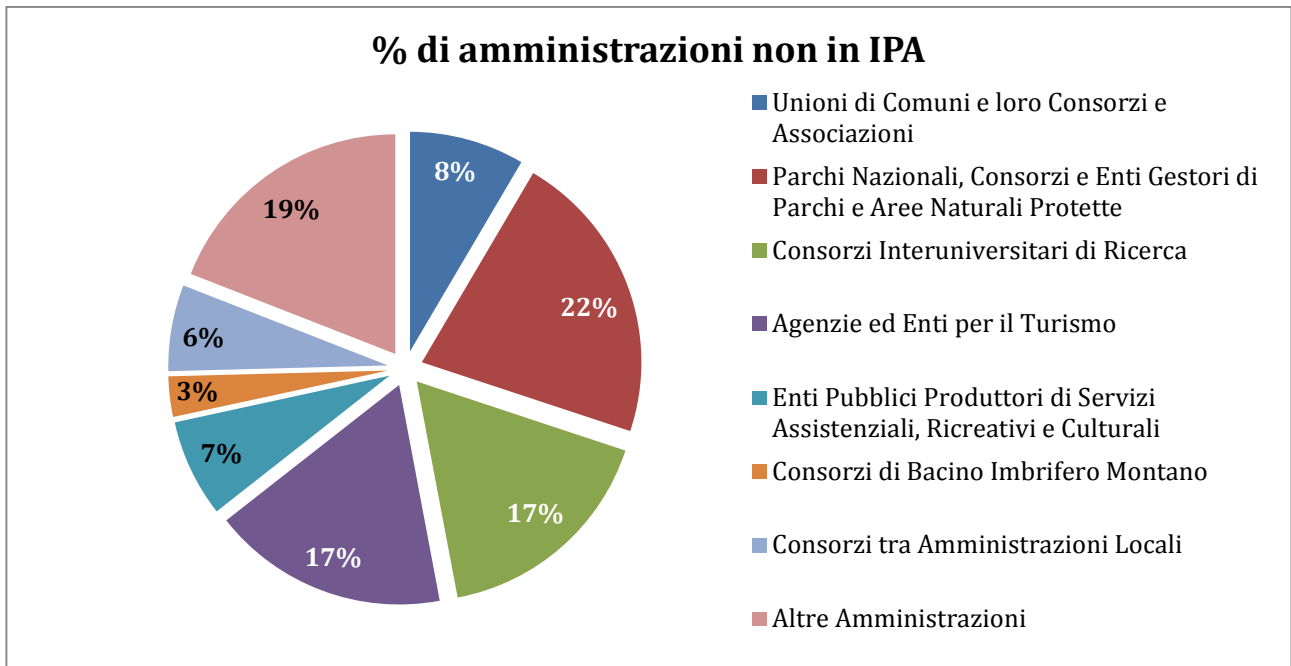
5.2. Monitoraggio delle Amministrazioni non presenti in IPA

Nel corso dei primi mesi del 2015 AgID ha avviato una serie di attività di monitoraggio dell'IndicePA al fine di verificare quali amministrazioni risultano correttamente registrate nell'indice e quali invece non sono ancora presenti, attraverso il confronto dei dataset IPA con gli elenchi istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni disponibili (ISTAT, SIOPE, MEF, ANCI e altre). Questa attività ha consentito di pubblicare sul sito di AgID un elenco delle **amministrazioni che non risultavano ancora presenti in IPA**: da un primo elenco dell'8 marzo 2015, contenente circa 1.100 enti, si è arrivati attraverso aggiornamenti settimanali ad un elenco contenente solo **236 amministrazioni**. L'attività e la pubblicazione di questi elenchi hanno consentito di identificare la presenza in IPA di amministrazioni ormai soppresse e di sollecitare i nuovi accreditamenti sull'Indice PA: rispetto alla lista iniziale di amministrazioni non presenti in IPA, infatti, la lista del 30 settembre risulta ridotta di oltre l' 80%.



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA, 30 settembre 2015

Al 30 giugno 2015 sono **22.875 le amministrazioni registrate** in IPA, di cui 9.243 oggetto della scadenza 6 giugno 2014 (data di avvio della fatturazione elettronica per le pubbliche amministrazioni centrali) e 13.632 della scadenza 31 marzo 2015 (data di avvio della fatturazione elettronica per tutte le altre pubbliche amministrazioni), a cui corrispondono rispettivamente 19.901 e 34.874 uffici di fatturazione elettronica attivati su IPA.



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA, 30 settembre 2015, base: 236 amministrazioni

In particolare, il 22% delle amministrazioni non registrate in IPA sono quelle che gestiscono i parchi naturali e le aree ambientali protette, seguite dalle amministrazioni appartenenti alle categorie di “Agenzie ed Enti per il Turismo” (18%) e di “Consorzi Interuniversitari di Ricerca” (16%).

6. Iniziative di supporto all'adozione della fatturazione elettronica

Per supportare imprese e pubbliche amministrazioni nel passaggio alla fatturazione elettronica, in particolar modo nel periodo più vicino alla scadenza del 31 marzo 2015, sia AgID che i diversi soggetti coinvolti nel sistema di gestione delle fatture hanno organizzato una serie di iniziative e servizi di sostegno e affiancamento dedicati sia alle imprese che alle pubbliche amministrazioni.

6.1. Azioni di comunicazione e formazione

Al fine di sensibilizzare le amministrazioni alla scadenza del 31 marzo 2015, AgID ha avviato una serie di **azioni mirate di informazione nei confronti di specifiche categorie** di pubbliche amministrazioni, come le società pubbliche in conto economico consolidato, i consigli nazionali degli ordini e dei collegi professionali, le autorità amministrative indipendenti, gli enti produttori di servizi economici e gli enti di regolazione dell'attività economica, per un totale di quasi 100 soggetti, a cui sono state inviate lettere informative e di richiesta della pianificazione delle attività ai fini dell'adeguamento alla fatturazione elettronica.

Per fornire al territorio un ulteriore strumento di supporto direttamente in loco, è stata avviata una iniziativa comune tra AgID e la **rete dei Digital Champions**, guidata dal Digital Champion nazionale Riccardo Luna, con l'obiettivo di svolgere un ruolo di sensibilizzazione nei confronti delle pubbliche amministrazioni locali sul tema della fatturazione elettronica. Il 2 marzo 2015 a Roma presso la sede della Camera di Commercio di Roma al Tempio di Adriano si è tenuta, alla presenza del Ministro Madia, una prima giornata di informazione/formazione dei 110 Digital Champions scelti per coordinare le attività a livello provinciale. Nel corso della giornata, a cui hanno partecipato anche 30 giornalisti circa ed un centinaio di ospiti, i 24 relatori hanno illustrato in dettaglio tutti gli aspetti della fatturazione elettronica ed è stato fornito ai Digital Champions un pacchetto di strumenti informativi in grado di aiutarli nella comprensione del tema e nella comunicazione verso le amministrazioni presenti nei loro territori. A seguire, il 9 marzo 2015, sono state organizzate, presso le diverse Camere di Commercio provinciali, delle sessioni informative in cui i Digital Champions hanno illustrato il progetto alle varie realtà locali.

I referenti AgID per la fatturazione elettronica hanno partecipato, fin dai primi mesi del 2014, a centinaia di **convegni** in tutta Italia organizzati da istituzioni pubbliche, enti di ricerca, università, associazioni di categoria, ordini professionali, per illustrare in dettaglio il progetto e gli adempimenti delle pubbliche amministrazioni e delle imprese. In particolare, nel mese di maggio presso il ForumPA 2015 è stato tenuto un convegno dal titolo **“La Fatturazione Elettronica verso la PA: un nuovo passo verso la Digitalizzazione”**. Al termine del convegno, inoltre, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del miglior progetto di fatturazione elettronica degli Enti centrali e locali relativo al premio “Fatturazione Elettronica nella PA” istituito dal Politecnico di Milano con il patrocinio di AgID. Alla Ragioneria generale dello Stato è stato conferito il “premio speciale” per la sua attività di supporto nel percorso di adeguamento dei Ministeri, grazie anche allo sviluppo delle nuove funzionalità di cui è stato “arricchito” il SICOGE per la gestione della fattura elettronica.

Infine, sono stati realizzati in collaborazione con IFEL-ANCI e ForumPA una serie di **webinar** sul tema fatturazione elettronica, di cui quattro dedicati in modo specifico ai Comuni. Di particolare impatto

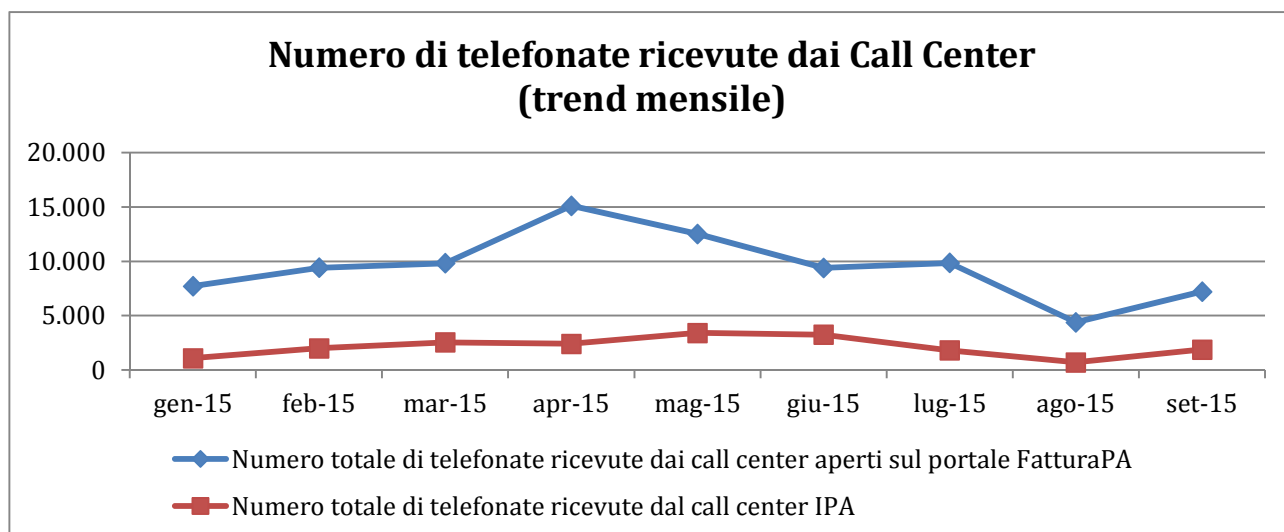
l'attività svolta con Confindustria riguardo alla transizione al sistema di fatturazione elettronica da parte dei fornitori della PA.

6.2. Azioni di assistenza diretta

Attraverso i canali di comunicazione istituzionali offerti dall'AgID, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia delle Entrate sono stati messi a disposizione di amministrazioni ed imprese una serie di servizi di assistenza statici o in tempo reale.

Sia sul sito web di AgID che negli altri portali web istituzionali (IndicePA, portale FatturaPA, Agenzia delle Entrate) sono state pubblicate una serie di faq, aggiornate settimanalmente, per un totale di circa **100 domande e risposte**, insieme a guide, manuali informativi e materiale da scaricare.

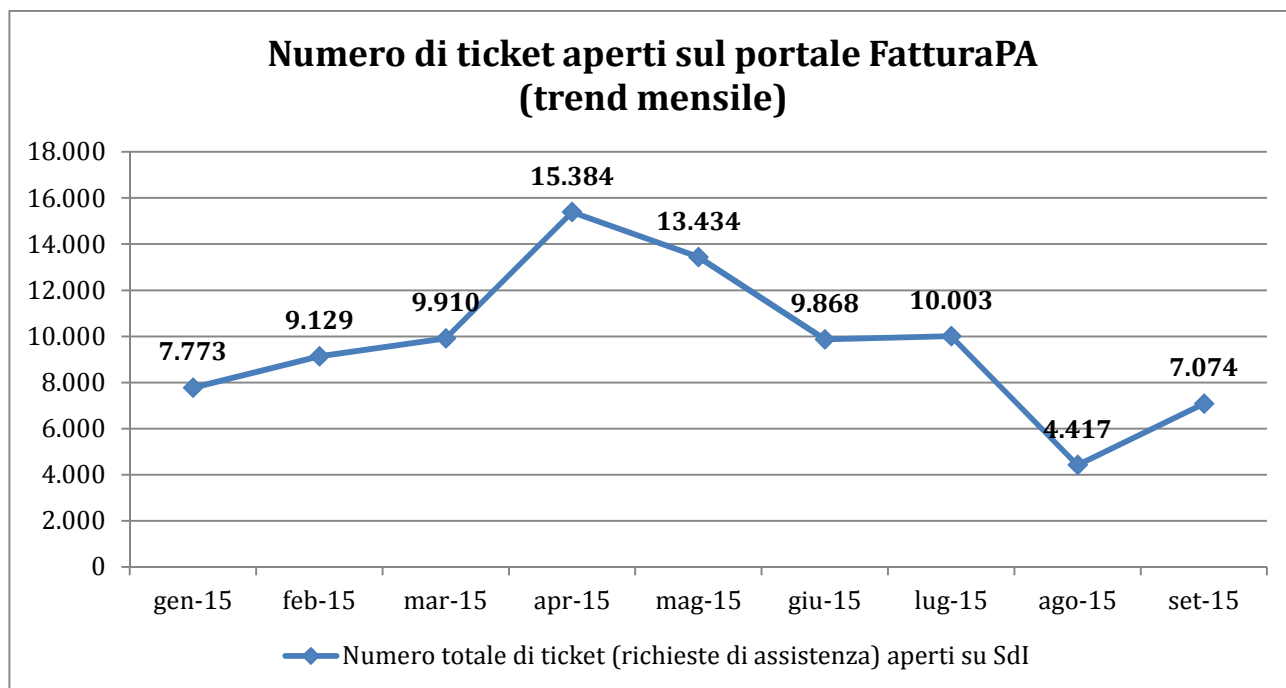
AgID ed Agenzia delle Entrate hanno inoltre attivato dei call center con numero verde, per rispondere in tempo reale alle necessità di tutti i soggetti coinvolti.



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio - settembre 2015

A settembre 2015 il call center di **AgID** ha risposto ad oltre **6.500 richieste** di assistenza telefonica, attraverso il numero verde dell'**IndicePA** sono state evase **19.112 richieste** mentre con i call center che l'Agenzia delle Entrate ha dedicato agli utenti del **Sistema di Interscambio** sono state risolte **oltre 85.000** chiamate e quasi **87.000** segnalazioni via webmail.

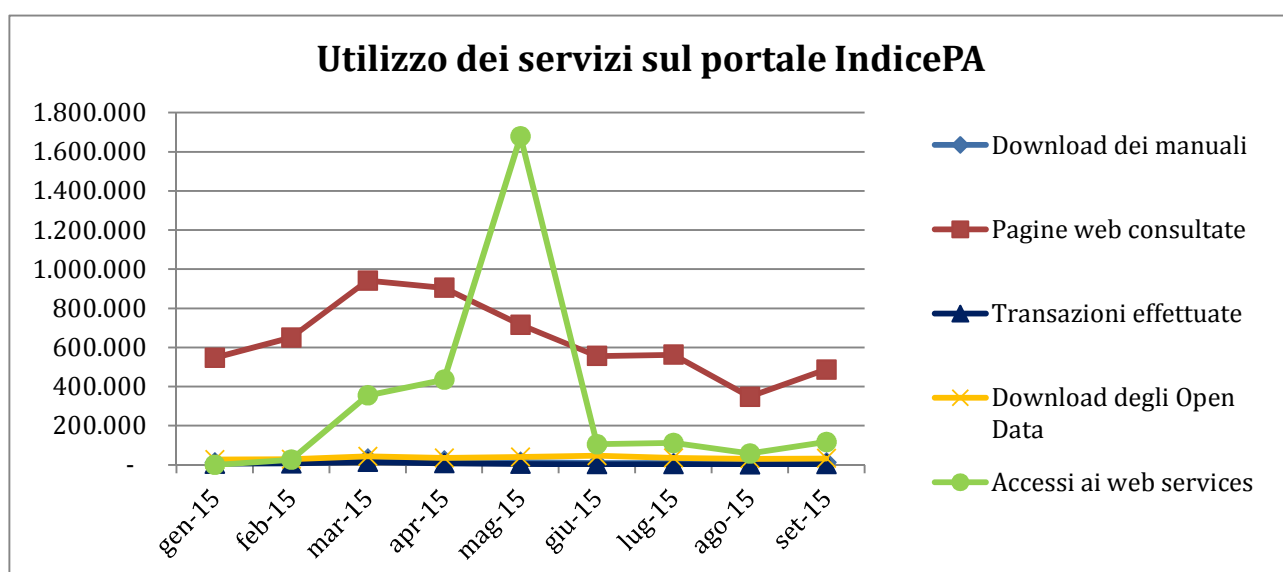
I referenti dell'AgID, inoltre, hanno predisposto apposita casella mail per fornire assistenza supporto alle amministrazioni ed agli operatori economici. In tale casella i referenti AgID dal 6 giugno 2014 al 30 settembre 2015 hanno già risposto ad oltre **3.500 mail**.



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio - agosto 2015

Al 30 settembre i ticket (richieste di assistenza) aperti on-line sul portale FatturaPA sono stati quasi **87.000** con un andamento in costante crescita durante i primi mesi del 2015, fino a raggiungere un picco nel mese di aprile con oltre 15.000 richieste, per poi diminuire dal mese di maggio. Nel mese di agosto sono stati aperti 4.417 ticket, valore più basso in assoluto da gennaio, mentre nell'ultimo mese sono state evase oltre 7.000 richieste.

Anche il portale web dell'IndicePA è stato e continua a rappresentare uno strumento di supporto molto importante; nel periodo gennaio – settembre 2015 IPA ha effettuato circa 3.300 accreditamenti e oltre 2.000 cambi di referente, **risolvendo oltre 14.800 problematiche** di diverso livello. Gli accessi Ldap al portale sono stati oltre diciotto milioni, con picchi superiori a quattro milioni nel mese di gennaio ed a tre milioni nel mese di aprile, mentre a settembre sono stati meno di due milioni.



Fonte: IndicePA, gennaio - giugno 2015

Rilevanti, infine, anche gli accessi agli strumenti offerti attraverso il portale IndicePA:

- circa cinque milioni di pagine web consultate;
- quasi tre milioni di accessi ai web service;
- oltre 134.000 download dei manuali, più di 49.000 transazioni effettuate e 316.000 download degli Open Data.